L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 101 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 30 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza; larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Una "Giornata del quotidiano cattolico,,

indetta dal Santo Padre in tutte le diocesi d'Italia

"Per la cristiana educazione del popolo e la restaurazione in Gesù Cristo di tutta la vita individuale e sociale,, - L'invito al Clero e ai laici per una gara di opere e di contributi

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ

Dal Vaticano, 25 marzo 1933.

Ill.mo Signore,

Alcuni Ecc.mi Presuli hanno ripetutamente rappresentato al Santo Padre la necessità che i cattolici italiani volgano maggiori cure e sollecitudini al giornale quotidiano, mezzo validissimo per la loro formazione pienamente cristiana.

Nessuno certo ignora la grande efficacia che oggi esercita la stampa, la quale per molti è quasi l'unico nutrimento intellettuale, e l'urgente necessità che vi sia un giornale quotidiano professionalmente bene organizzato ed ispirato a propositi profondamente cristiani. Esso — ben più efficacemente che non i numerosi periodici di argomento particolare e che pure assorbono tante preziose energie — potrà propagare la verità cristiana ed illustrare i problemi ed avvenimenti del giorno alla luce degli eterni principii del Vangelo e degli insegnamenti della Chiesa per la cristiana educazione del popolo e la restaurazione in Gesù Cristo di tutta la vita individuale e sociale.

Il Santo Padre ben conosce quanto già l'Azione Cattolica abbia fatto e continui a fare in questo campo: ed in particolare si compiace di riconoscere gli sforzi generosi che si vanno compiendo in parecchie Diocesi specialmente con le «Giornate della buona stampa» in cui a tutti è richiamato il dovere di dare a questo nobile scopo fervido appoggio di opere e di contributi.

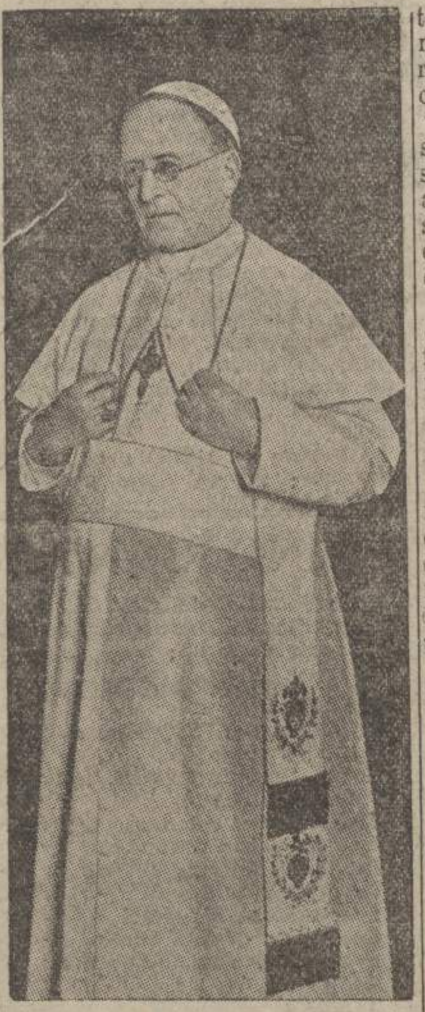
Pertanto Sua Santità, accogliendo la preghiera degli Ecc.mi Vescovi, si è degnata di approvare che sia estesa a tutta l'Italia la celebrazione di una «Giornata del quotidiano cattolico» da effettuarsi in quel giorno festivo che codesto Ufficio riterrà più opportuno. L'Augusto Pontefice non dubita che il clero tutto e i cattolici d'Italia, docili all'invito dei loro Pastori, favoriranno a gara, e nel miglior modo attueranno l'opportuna proposta; sicchè ne venga al giornale cattolico colla desiderata forza di consensi un grande vigore di vita e di benefico apostolato.

Nel comunicarLe questa sovrana disposizione del Santo Padre, profitto volentieri dell'incontro per riaffermarmi con sensi di distinta e sincera stima di V. S. Ill.ma

aff.mo per servirLa

F.to E. Card. PACELLI

Ill.mo Sig. Comm. Augusto Ciriaci
Presidente dell'Ufficio Centrale
dell'Azione Cattolica Italiana



Missione e mezzi

Per l'Autorità che lo ispira, per l'evento che promuove, per le ragioni ideali che invoca — a propria ragione e giustificazione — il documento pontificio con cui si indice la «Giornata nazionale» per il quotidiano cattolico è la nuova — ma questa volta massima e suprema — testimonianza della gravità, dell'altezza della insostituibilità della missione della nostra stampa.

Perchè questo è sicuro: che nonostante la frequenza del suo affacciarsi e del suo dibattersi, il tema della vita e dello sviluppo dei nostri quotidiani è sempre vivo e impellente. C'era il problema dell'esistere, del confermarsi; c'è oggi quello del consolidarsi e del crescere. L'intento che si adombra, in questo ultimo e massimo appello della Suprema Autorità alla coscienza vivente e vigile dei cattolici vivi, è non già «di avere» — come già abbiamo — una stampa. Ma di averla «come» e «quale» si deve: per serietà di struttura, per ampiezza di informazione, per qualità e scelta di collaborazione, per perfezione di tecnica e di macchinari; per serietà professionale, insomma, per le qualità che rendono possibile — oltre che dignitosa — la convivenza — o la concorrenza — con gli altri massimi organi della informazione e della divulgazione quotidiana.

Osservazioni — queste — nelle quali è già implicita e dimostrata la motivazione triplice della «Giornata nazionale». Cioè, primo: la stampa nostra aveva, ha e continuerà più che mai ad avere una sua missione. Secondo: per assolvere, nelle proporzioni dovute, a tale missione, non c'è mezzo migliore, più esauriente, più sufficiente e continuativo della «Giornata». Terzo: questa Giornata non può trovare difficoltà o provocare dispersioni per il fatto dell'esistere e dell'effettuarsi di altre simili e necessarie iniziative.

*

Sulla nostra missione? Ogni giornale ha un punto — o più — a cui riferire il suo quotidiano esercizio di informazione: gli avvenimenti sono scrutati nei loro riflessi preminentemente politici o economici o militari o artistici o culturali o sportivi.

Di giornali «specialisti» è pieno il mondo. Sullo stesso piano della politica i giornali si possono «specializzare».

Dovremmo forse e solo mancare di una stampa che si «specializzi» ai fini della Fede e si ispiri ad un alto compito di affermazione e formazione cristiana?

La risposta non può essere dubbia. Questa stampa è una specie di «raccordatrice» dei fatti come delle idee, a un termine fisso di valutazione religiosa.

La risposta non può esser dubbia. Soltanto, occorre che sia seguita da una conclusione. Se la funzione esiste, «bisogna» che si possa realizzare. I nostri critici più esercitati — gli amici — sono anche troppo abili a corredare questa verità di «documenti» irrefutabili. Essi ci fanno sapere — come se non lo conoscessimo — che ogni minore efficienza di natura informativa o tecnica o pratica, incide nel valore «formativo» della nostra attività, giacchè ha riflessi di ordine morale, nella diffusione, si risolve in una perdita di simpatia, di efficacia, di autorità.

E allora? Allora nasce e si imposta il problema che — oso dire — è al centro dell'odierna decisione e merita commento più ancora delle ragioni ideali ormai pacifiche, ormai indiscusse. Può un giornale vivere «da solo»? Cioè: coi soli suoi mezzi «ordinari»: abbonati, vendite e pubblicità? Può un quotidiano che vuol rispondere al suo ideale in modo non indigente, — cioè non vivendo di ripieghi, di riduzioni, di rinuncie, di accatto — può, dico, sopratutto in un primo periodo arrivare a una nobile impostazione e a una tiratura importante?

Rispondiamo subito: no. Può un quotidiano vivere, e noi abbiamo vissuto. Può anche crescere, svilupparsi, affermarsi, «prender quota» in senso morale e diventare — come ci lusinghiamo di essere divenuti ed i fatti ce lo confermano — l'organo caro e gradito di migliaia di lettori che ci ambiscono e ci sono affezionati.

Può: e noi lo abbiamo fatto. Ed è tal cosa che solo gli intimi sanno quanto può costare e significare. Ed è tal successo che basta a rispondere a coloro che potrebbero domandarci: ancora bus-

to si apoderi — come ci adoperiamo (e non sarebbe male ricordare agli immemori la somma cospicua di sacrifici e la mole del lavoro affannante) — per quanto si adopri, dico, un giornale coi soli suoi mezzi non arriverà mai a quelle impostazioni ricche, nel senso di «complete», che oggi si esigono e formano il prezzo e la condizione del «lancio» riuscito.

Un quotidiano costa molto, più di quello che venga pagato. La fattura eletta e ben corredata, che molti invocano come talismano per raggiunger, in corrispettivo, una diffusione ricompensante, si risolve invece, sino ad un dato momento, in un «aumento», sì, ma «della spesa», cioè della «perdita». Così che: o si hanno mezzi sufficienti di impostazione o ci si inchioda a questo circolo: non ci si può diffondere per difetto di struttura. Non si può crescere nella struttura per difetto di diffusione. E' chiaro? A tal punto da essere questo il «chiodo» di tutte le discussioni sulla nostra stampa.

Ebbene: oggi il circolo chiuso si apre: cioè, si spezza. Si passa a un atto, a un fatto che è il più confortante sintomo di convinzione e di vita. Tante discussioni non sono state inutili; tante ripetizioni, superflue. I cattolici italiani, in fatto di stampa, avevano salito un gradino: erano. Oggi ne salgono un secondo: migliorano. O almeno: «devono» salire questo nuovo livello. Perchè la «Giornata nazionale» è una cosa grande, ma soltanto in potenza: il suo effettuarsi dipende dalla convinzione, dall'impegno, dalla volontà di tutti e di ciascuno.

Torneremo sull'argomento. Il mese che abbiamo dinanzi deve essere di preparazione. Spirituale e pratica...

L'idea della «Giornata» parti dai Vescovi: potrebbe darsi prova più alta del suo valore e della sua necessità? La promulgazione è fatta dal Pontefice. Si può pensare ordine più perentorio? Il «clima» in cui questa manifestazione si realizza è quello dell'Italia di oggi, vivente e progredita, in degna unità di spiriti e in suprema tensione di attività. Potrebbe esservi più larga promessa di vita? Ciò che ci stimola, ciò che ci incuora, è il sentire come sia spontaneo nel cuore di questa Italia, l'anelito allo spargimento delle sementi buone: come sia facile, a una stampa cattolicamente ispirata, di compiere opera feconda di ispirazione e di correzione, di critica e di esaltazione: la nostra ora storica non dico ammette, ma postula che vi sia chi si impegna a svolgere i punti e i momenti che nella politica hanno un più stretto addentellato coi problemi di ordine morale e di ordine religioso. Su questa base noi siamo fieri di adempiere a una missione tanto ovvia per tutte le coscienze cristiane: e l'assolveremo con la passione che oggi sentiamo già tanto alta e tanto disinteressata: ma che domani potrà essere, per di più, se i cattolici lo vorranno — come certamente lo vogliono — avvalorata dal corredo dei mezzi pratici e qualitativi, potenziata dall'accrescimento di riflessi quantitativi, cioè pubblici.

r. m.

La "giornata,, a fine maggio

ROMA, 29 pom.

La notizia di un documento pontificio che istituisce la giornata nazionale del quotidiano cattolico, appena conosciuta, ha suscitato negli ambienti cattolici romani grande impressione, vivo giubilo, manifesta riconoscenza. Nonostante le assidue cure per la celebrazione dell'Anno Santo, le udienze ininterrotte, i discorsi rinnovati, il S. Padre ha voluto rivolgere la Sua altissima e lungiveggente sollecitudine al problema della stampa quotidiana e accogliendo le preghiere di eminentissimi Membri del Sacro Collegio, di Eccellentissimi Vescovi, ha disposto che fosse indetta una giornata nazionale per il quotidiano cattolico.

Così un problema che era motivo di querimonie senza fine e sterili di risultato con l'atto del Pontefice è stato risolto — maturati i tempi e fattesi più favorevoli le circostanze per lo studio, l'interessamento e le realizzazioni che intorno allo stesso vi hanno recato il benemerito Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica la volontà dell'Episcopato e gli sforzi di tanti cattolici — sul campo concreto dei fatti. Ed il Papa rivolge il suo appello ai cattolici italiani perchè fattivamente abbiano a corrispondere al suo volere.

L'Augusta e illuminata sollecitudine di Pio XI per la stampa quotidiana che è indubbiamente fra i più potenti e moderni strumenti di apostolato, incontra gli animi preparati, disposti e pronti, così come ha avuto l'immediata piena rispondenza dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, cui il S. Padre ha affidato l'incarico dell'organizzazione della nuova giornata. I cattolici italiani dimostreranno a fatti la gratitudine più sentita per il solenne documento del Pontefice. Secondo alcune nostre informazioni l'Ufficio Centrale si è già posto fervidamente all'opera per la realizzazione dell'incarico avuto e si è già messo in contatto con gli Ecc.mi Vescovi per la determinazione definitiva della domenica per la giornata che sarà con tutta probabilità la domenica 28 maggio, l'ultima del mese di maggio. Sono già state diramate disposizioni alle Giunte Diocesane e a tutte le organizzazioni perchè l'appello abbia ad avere la migliore e più efficiente delle adesioni.

Il mese di maggio, il mese della Madonna, il mese della predicazione mariana, quello che non ha altre «giornate», è apparso subito infatti alle persone più autorevoli e competenti come il più indicato per una manifestazione così notevole quale quella di raccogliere i mezzi onde meglio adeguare alle sue finalità questo mezzo vitalissimo di apostolato che è il giornale, vera università popolare ambulante, che arriva in tutti i paesi, entra in tutte le famiglie, che è come si esprime il S. Padre «per molti quasi l'unico nutrimento intellettuale».

Quanti si sono adoperati a risolvere l'annoso problema della stampa quotidiana cattolica gioiranno per certo alla notizia di così augusta deliberazione, capace delle più vaste portate. Gli insigni pionieri e campioni della stampa quotidiana cattolica saluteranno questo documento come uno dei frutti maggiori e più belli di tanti sacrifici.

Il Papa della Conciliazione, delle Missioni, della Università Cattolica va un dopo l'altro affrontando tutti i maggiori problemi, le maggiori necessità del nostro tempo e vi apporta di volta in volta soluzioni illuminate da una luce superiore; Pio XI si impone oggi anche come il Papa del quotidiano religioso, per ridare sempre più e sempre meglio Cristo alle anime, agli sperduti paesi come alle metropoli.

Il problema del quotidiano cattolico, al pari di quello dell'Università e delle Missioni, ha bisogno di grandi mezzi.

Alcun tempo fa si era quasi peritosi di affrontarlo, chiedendoci se le forze dei cattolici italiani fossero pari alla bisogna, almeno nella misura cui hanno saputo darvi soluzione rinomata i cattolici di altri paesi.

Oggi invece lo si affronta risolutamente e il Papa dichiara «l'urgente necessità che vi sia un giornale quotidiano professionalmente bene organizzato ed ispirato a propositi profondamente cristiani».

Il Sommo Pontefice conosce quanto l'Azione Cattolica ha fatto e continua a fare in questo campo, si compiace degli sforzi generosi di alcune Diocesi, ma Egli evidentemente mira più in alto, desidera che tutti i cattolici a gara portino al nobile scopo appoggio di contributi affinchè al giornale cattolico venga un grande vigore di vita e quindi più ampie possibilità di apostolato.

Parola più alta, direttiva più luminosa e impegnativa non poteva venire ai cattolici italiani. Essi l'ultima domenica di maggio vi risponderanno in modo degno ed efficiente daranno al Padre la nuova attesa consolazione. Fin d'ora devono ovunque iniziarsi fervidamente i preparativi.

Prestito inglese alla Francia

I termini dell'operazione

PARIGI, 29 pom.

Il Ministero delle finanze comunica la nota seguente:

Il Tesoro francese ha concluso una operazione secondo i termini della quale esso ha contratto presso un gruppo di banche inglesi un prestito di 30 milioni di sterline per una durata di sei mesi. Questo credito bancario è stato ottenuto al tasso del 2 e mezzo per cento.

In molti ambienti politici finanziari ed in particolare negli ambienti di opposizione si fa rilevare che tale operazione non è scevra da pericoli i quali si aggiungono a quelli che si temono in conseguenza delle trattative svolte a Washington.

Il deputato di Parigi, Joseph Denais, intervistato dalla *Liberté*, così si è espresso: L'accordo mi sembra irragionevole. Ciò che mi sembra inquietante è che secondo una informazione dell'*Agence Economique et Finanziarie*, il nostro Ministro delle finanze avrebbe promesso di rimborsare l'anticipo alla fine dell'anno sulle eccedenze del bilancio. Ciò è uno scherzo! Voi sapete quali eccedenze possiamo attenderci. Come conseguenza, la tesoreria si indebiterà e di un debito immediatamente esigibile. L'Inghilterra può sfruttare tale situazione nell'ordine finanziario esigendo un versamento di oro; essa può sfruttarla anche nell'ordine economico o politico reclamando un abbassamento delle tariffe doganali o delle concessioni sul piano inglese del disarmo. Ciò che mi inquieta è sopratutto la servitù che tale operazione ci impone. Quando si discute con altri non bisogna fornire loro dei mezzi di pressione. Non indebitiamoci! ».

La vita e il focolare

La «Gazzetta Ufficiale» del 27 corrente porta il decreto che eleva il giorno 24 dicembre a festa: la Festa della Madre.

Forse mai la collezione degli ordinamenti pubblici d'Italia ebbe una legge che abbia toccato più di questa fondamentalmente e felicemente la sorgente della vita sociale.

Una volta le leggi erano scolpite in verso.

Questa è una strofa del glorioso poema che oggi l'Italia canta non solo sui margini della politica, ma intona dentro l'anima sua in una sicurezza gioiosa degna di questo grande popolo italiano ardimentoso e buono.

Plaude ancora una volta l'Italia unanime, a S. E. l'on. Mussolini, mentre pare che dai colli di Romagna sorga sorridente e benedicente l'ombra di una madre che tanto amò e fu riamata.

Vi è forse al mondo una figura più cara e venerata di una mamma?

Tutto è da sperare quando ancora vibra questa tenerezza d'affetto che sempre conduce a Dio, donde scende ogni paternità.

Tutto sarebbe perduto in un cuore dove fosse sparito l'amore di una madre.

Quella di una mamma è la prima e l'ultima visione di ogni uomo.

E' giusto che per la «madre» vi sia una festa.

***

La mamma!

Noi ammiriamo la donna nella sua giovinezza, ma la veneriamo nella sua maternità.

Questa alcune volte si eleva a tanta altezza soprannaturale, da superare l'ambito di una famiglia, quando diventa la carità che ama i bimbi e i vecchi, gli appestati e morenti, come figliuoli, così come S. Caterina, la fanciulla di Fontebranda che tutti chiamavano Mamma, in Siena.

La maternità, non importa che sia ricca o povera, colta o ignorante, aristocratica o plebea.

La maternità tutto trascende.

Supera ogni contingenza umana.

Solo ha bisogno di non essere separata da Dio, per essere genitrice non di morti ma di vivi.

Nessun cuore è capace di amare come il cuore di una mamma. Ogni amore importa dolori e sacrifici.

Quanto più uno ama, più soffre.

Ma nessun gaudio è più grande di quello di patire per una persona amata.

L'amore della donna in un fidanzamento è la poesia di una primavera olezzante di fiori; è piena dei canti di quelli che seminano; poi diventa come uno stelo di frumento che difende con fatica la spiga; come un ulivo che pare si strugga nell'assorbire dalla terra il succo per formare le bacche; come la vite che si nasconde incurante di sè, quando può offrire i suoi grappoli d'oro.

Nella storia dei delitti, delle guerre e delle decadenze, cercate la donna.

Ma nelle ascese gloriose di una nazione, nelle esultanti giornate di vittoria, cercate la madre!

L'uomo è il capo della famiglia, la madre ne è il cuore. Come dentro di noi, così nella società, è sempre il cuore che dirige la vita.

Se la famiglia è la cellula della vita sociale, la madre è veramente la radice di ogni prosperità o sventura di un paese.

***

Scendano gli Angioli d'Italia come Raffaele, a condurre i nostri giovani a trovare una fanciulla degna di essere sposa e madre!

Ma il matrimonio non sia mai un contratto di interessi o passione di sensi.

Noi cantiamo l'amore della gioventù, come nobilissimo sentimento che viene e fiorisce da ciò che è bello, e nobile; e vibra nello spirito e, suona nel cuore, come una campana a festa.

Quando nella vigilia di ogni Natale sarà cantata alla madre italiana la canzone della gratitudine e della speranza, nei presepi francescani innanzi alle folle adunate, si illuminerà il volto della Fanciulla di Nazareth, che si preparò alla maternità, pregando, umile e pura, e non temette la povertà ed amò di iscrivere il nome del suo Figlio divino nel censo di Roma.

Come per ogni fiore che sboccia in fondo alla valle e per ogni uccellino che nasce in un nido abbandonato veglia una Provvidenza, che supera ogni amore umano, così accanto ad ogni bimbo veglia il Signore.

Colla poesia natalizia si effonderanno le benedizioni confortevoli alle madri, perchè non permettano mai che tempeste di male sciupino o strappino i fiori germogliati dal loro amore.

Il nobile decreto di S. E. Mussolini muoverà tutto il nostro popolo — in un corteo che può richiamare quello dei Pastori e dei Magi — a portare un «alleluja» ed un «soccorso» alle culle povere.

Tutti pregheranno così: che le donne d'Italia diventino mamme buone come la Madonna; che i bimbi d'Italia crescano buoni come Gesù!

Don Giovanni Rossi

Dichiarazioni di De Kanja

sulla revisione dei trattati

BUDAPEST, 29 pom.

Durante la discussione sul bilancio del Ministero degli esteri alla Commissione parlamentare delle Finanze, il Ministro degli esteri De Kanja ha fatto delle dichiarazioni sul problema della revisione dei trattati. Quantunque in questi ultimi tempi nella stampa europea si siano fatte delle differenze tra una revisione tedesca e una revisione orientale, ha detto il Ministro, i circoli politici competenti ritengono che tutti i trattati di pace di Parigi formino una unità sola e che si debba impedire ad ogni costo un trattamento differente per l'uno e per l'altro. Il Ministro degli esteri ha affermato poi che la politica estera dell'Ungheria non è impegnata in alcuna direzione. Il Governo ungherese continua a seguitare ad ogni costo la politica della mano libera che nelle condizioni attuali è l'unica politica possibile che permette all'Ungheria di mantenere con tutti i paesi relazioni amichevoli o per lo meno corrette e di collaborare con ogni paese che persegua la stessa meta.

A proposito del problema dell'Anschluss il Ministro ha dichiarato che esso viene presentato nella stampa europea come se si trattasse di avvenimento imminente. Il Ministro non condivide questa opinione e non giustifica il nervosismo da essa provocato. Egli è persuaso che il Governo di Hitler per qualche anno ancora si dovrà occupare principalmente di problemi di politica interna per cui esso eviterà di portare sul tappeto problemi di politica estera di così importante rilievo. Ciò è stato anche confermato nel discorso del Cancelliere del Reich tenuto al Parlamento come pure nelle recenti dichiarazioni da lui fatte, che cioè il Governo germanico vuole mantenere relazioni pacifiche con tutti i paesi qualora venga riconosciuto il diritto di parità alla Germania.

I Premi sorteggiati per i Buoni novennali del Tesoro

La sesta e la settima serie

ROMA, 29 pom.

Il 28 aprile 1933 presso la Direzione del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla sesta serie ed alla settima serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

Sesta serie

I due premi di L. 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 508.030 e n. 1.644.841.

I quattro premi da L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 465.001, n. 457.869, n. 1.421.756 e n. 1.606.641.

I cinquanta premi di L. 10 mila rispettivamente ai buoni n. 7.237, n. 26.849, n. 36.407, n. 44.561, n. 91.210, n. 91.240, n. 242.964, n. 288.479, n. 309.384, n. 436.174, n. 501.008, n. 545.812, n. 586.936, n. 619.145, n. 632.127, n. 649.789, n. 700.061, n. 776.355, n. 901.733, n. 957.125, n. 1.015.754, n. 1.019.924, n. 1.038.795, n. 1.105.965, n. 1.131.551, n. 1.134.449, n. 1.158.866, n. 1.195.104, n. 1.278.755, n. 1.355.935, n. 1.365.873, n. 1.404.247, n. 1.410.727, n. 1.418.765, n. 1.442.951, n. 1.506.203, n. 1.506.279, n. 1.517.714, n. 1.528.256, n. 1.607.346, n. 1.643.177, n. 1.648.452, n. 1.686.015, n. 1.716.729, n. 1.747.266, n. 1.774.178, n. 1.871.003, n. 1.912.719, n. 1.927.512, n. 1.974.573.

Settima serie

I due premi da L. 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 214.181 e n. 1.999.337.

I quattro premi da L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 484.336, n. 517.780, n. 1.800.173 e n. 1.923.319.

I cinquanta premi da L. 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 18.364, n. 58.596, n. 59.376, n. 61.030, n. 77.402, n. 109.204, n. 139.452, n. 145.017, n. 150.684, n. 190.386, n. 217.423, n. 341.324, n. 359.006, n. 433.616, n. 519.761, n. 547.035, n. 585.203, n. 602.255, n. 662.072, n. 702.848, n. 706.472, n. 714.476, n. 740.035, n. 740.868, n. 768.233, n. 856.852, n. 881.374, n. 942.448, n. 967.564, n. 1.062.558, n. 1.072.265, n. 1.120.076, n. 1.123.826, n. 1.126.262, n. 1.136.086, n. 1.203.020, n. 1.219.180, n. 1.292.367, n. 1.345.170, n. 1.378.452, n. 1.621.672, n. 1.747.140, n. 1.802.980, n. 1.833.406, n. 1.879.538, n. 1.804.893, n. 1.952.615, n. 1.986.627, n. 1.987.762, n. 1.989.555.

Affine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle sette serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di L. 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1933 - XI. Sesta serie: Il premio di un milione fu assegnato al buono N. 1.133.896 e quello di L. 500 mila al buono N. 412.883.

Settima serie: Il premio di un milione fu assegnato al buono numero 1.983.097 e quello di L. 500 mila al n. 1.884.227. (*Stefani*)

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Rumeau, Vescovo di Angers col Coadiutore Mons. Costes;

Mons. Vogt, Vescovo di Aquisgrana;

Mons. Paltarchos, Vescovo di Panovezys (Lituania);

Don Ricaldone, Superiore Generale dei Salesiani del Beato Don Bosco.

Ha pure ricevuto S. E. Federzoni, Presidente del Senato, con la famiglia.

L'odierna beatificazione della Ven. Pellettier

Per la beatificazione di domani della venerabile Pelletier, la cerimonia della mattina e la Messa pontificale verrà celebrata dal Canonico Vaticano Mons. Palica, Arcivescovo di Filippi e Vice Gerente di Roma. La cerimonia della sera verrà compiuta dal Vescovo di Angers, Mons. Rumeau.

La relazione annuale dell'agenzia "Fides,,

Nell'ultima riunione del Consiglio Superiore della Pontificia Opera di Propagazione della Fede, si sono discusse le proposte per la assegnazione dei sussidi che viene fatta ogni anno, avendo cura ai particolari bisogni delle singole missioni.

La discussione si è quindi portata sulla relazione annuale dell'Agenzia «Fides».

S. E. mons. Salotti, a nome della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, e della Pontificia Opera di propagazione della Fede, ha voluto esprimere al Padre Considine la più profonda riconoscenza dei sacrifici sopportati nel suo lungo viaggio di 95.000 chilometri, attraverso le missioni dell'Asia e dell'Africa, per rendersi conto delle condizioni dei principali centri missionari e per stabilire maggiori e più efficaci contatti con le centinaia di corrispondenti sparsi in tutte le terre di missione. Dal suo viaggio Padre Considine ha portato un largo corredo di utilissime cognizioni che pone a vantaggio dell'Agenzia da lui diretta. Egli merita il plauso più sincero e cordiale, in quanto che il suo intenso lavoro è frutto di sincera e sentita affezione per la propaganda.

S. E. mons. Salotti ha poi invitato gli intervenuti a visitare gli uffici dell'Agenzia, dove c'è un tesoro di materiale utilissimo di propaganda.

Padre Considine ha infine date alcune spiegazioni sulla relazione annuale presentata al Consiglio superiore riaffermando la volontà sua e dell'Agenzia di far tutto il possibile per rendere i servizi sempre più utili alla stampa e all'ideale missionario.

Gruppi di pellegrini tedeschi e francesi

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio di duecentocinquanta pellegrini provenienti da tutte le parti della Germania, con un gruppo di cinquanta pellegrini di Aquisgrana, accompagnati dall'Arcivescovo, il primo Vescovo della Diocesi di Aquisgrana istituita nel 1930, mons. Giuseppe Vogt, e gruppi di Breslavia, Muntser ecc.

Il gruppo di Aquisgrana è stato ammesso al bacio della mano nella sala dei paramenti, e gli altri gruppi nella sala ducale ove si sono poi tutti riuniti per ascoltare il fervido discorso rivolto loro dal Santo Padre.

***

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 120 francesi con a capo il signor Tupin, un gruppo di signorine di Lione con la signorina Guillat, 80 signorine di Parigi con le Suore Francescane Missionarie di Maria.

Il Direttorio nazionale dei combattenti

ROMA, 29

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione combattenti, si è riunito a Roma per l'ordinaria sessione mensile. Dopo aver rilevato con compiacimento l'incremento delle iscrizioni alla associazione pel 1933, che risultano in aumento nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno; il Direttorio ha preso in esame particolari situazioni provinciali completando la nomina dei presidenti delle Federazioni della Associazione. Ha poi discusso circa i combattenti italiani all'estero con particolare riguardo ai camerati residenti negli Stati Uniti ed ha deliberato su numerosi affari di interesse generale di ordinaria amministrazione. Il Direttorio ha deciso infine di procedere alla convocazione del Comitato centrale dell'Associazione per il giorno 15 giugno a Roma in coincidenza con la celebrazione della vittoriosa battaglia del Piave; per il giorno 11 novembre a Padova, in coincidenza con la celebrazione del 15.o annuale dell'armistizio di Villa Giusti e del genetliaco di S. M. il Re.

A chiusura dei lavori i membri del Direttorio sono stati ricevuti in udienza da S. E. il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni al quale hanno presentati vari voti approvati nel corso della sessione.

L'omologazione internazionale del "record,, di Agello

ROMA, 29

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

«La Federazione Aeronautica Internazionale, esaminato tutto l'incartamento illustrativo del tentativo di *record* compiuto dal pilota maresciallo Francesco Agello il 10 aprile 1933-XI a Desenzano sul Garda, ha comunicato di avere omologato i risultati del volo come *record* mondiale della massima velocità su base, tenendo conto del primo, secondo, terzo e quarto passaggio e con riconoscimento della velocità in Km. 682 e metri 78. E' stata in conseguenza riconosciuta anche l'omologazione come *record* internazionale di velocità della Classe C *bis* (idrovolanti)».

L'ingresso a Forlì di Mons. Rolla

FORLI' 29 pom.

La città e la diocesi forlivese si apprestano ad accogliere domani

con unanimità di cuore, con solennità di pompa il novello Vescovo Mons. Rolla.

A S. E. Mons. Rolla l'omaggio devoto ed augurale de *L'Avvenire d'Italia*.

250° anniversario della liberazione di Vienna dai turchi

VIENNA, 29 pom.

Per festeggiare il 250 anniversario della liberazione di Vienna dai Turchi è stata solennemente inaugurata l'esposizione dedicata al Eugenio di Savoia che li sconfisse. L'esposizione è ordinata nello splendido Belvedere, la sontuosissima dimora che il principe fece costruire. Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale il Presidente della Repubblica Miklas, il Cancelliere Dollfuss i membri del Governo, i rappresentanti del Corpo diplomatico e numerose autorità e personalità. Il sig. Miklas ha tenuto un elevato discorso inaugurale nel quale ha esaltato le doti del principe che fu non solo il grande condottiero che salvò il Cristianesimo e la civiltà orientale dall'invasione dei Turchi, ma anche il magnifico mecenate appassionato cultore delle arti, uomo di lettere e bibliofilo, il cui temperamento umanistico lo indusse a tenere continue relazioni con i filosofi, con gli storici, e gli scienziati eminenti del suo tempo. Nella sala del Belvedere ricoperta di affreschi, alla creazione dei quali lavoravano anche artisti italiani sono disposte armi corazze carte topografiche finissimi lavori di orafi sculture di avorio, vetri pregiati ferri battuti e tutto quanto di meglio hanno creato gli artisti austriaci e quelli di altre Nazioni che il Principe aveva intorno a sè nella splendida corte.

Zuffa tra agenti e agricoltori per una opposizione di vendita

LE MARS (Jowa), 29 pom.

Gravi disordini sono scoppiati in seguito alla vendita di una fattoria presso Denison che si trova sotto pignoramento. Gli agricoltori si sono opposti alla vendita e per poco non hanno impiccato il giudice a stento salvato dagli agenti. Circa 25 di questi ed altrettanti agricoltori sono rimasti feriti nella zuffa.

Il governatore Herring ha chiesto l'aiuto dei soldati che ora controllano le strade della zona la quale da parecchio tempo è in fermento per la questione dei pignoramenti.

Disgrazia aviatoria a Venaria Reale

ROMA, 29 pom.

Ieri un apparecchio dell'Aeroporto di Venaria Reale, pilotato dal sergente Leandro Casalone, con a bordo il sottotenente del R. Esercito Alberto Rossi, durante un volo di esercitazione, in seguito ad avaria di motore, era costretto ad un atterraggio di fortuna in terreno collinoso. L'apparecchio è andato distrutto. Il sottotenente Rossi è deceduto ed il pilota è rimasto leggermente ferito. (*Stefani*).

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di oggi

Ecco l'elenco delle partite di campionato che saranno giocate oggi fra le squadre della Divisione Nazionale A:

Milano: Ambrosiana «Inter.»-Triestina — *Alessandria*: Alessandria-Lazio — *Firenze*: Fiorentina-Milan — *Torino*: Juventus-Torino — *Napoli*: Napoli-Bologna — *Genova*: Genova-Bari — *Vercelli*: Pro Vercelli-Casale — *Palermo*: Palermo-Padova — *Roma*: Roma-Pro Patria.

AUTOMOBILISMO

Le batterie del circuito Bordino

ALESSANDRIA, 29

Viva è l'attesa per il Circuito Pietro Bordino. Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo il sorteggio delle batterie, che sono risultate così composte:

Prima batteria: n. 2, Villars (Alfa Romeo); n. 6, Barbieri (Maserati); n. 10, Brivio (Alfa Romeo); n. 14, Nuvolari (Alfa Romeo); n. 18, Balestrero (Alfa Romeo); n. 22, Mastrullo (Maserati); n. 26, Uboldi (Maserati); n. 30, Vittoria Orsini (Maserati); n. 34, Castelbarco (Alfa Romeo); n. 38, Pietsch (Alfa Romeo); n. 42, X (Bugatti); n. 46, Fabbri (X).

Seconda batteria: n. 4, Waldthausen (Alfa Romeo); n. 8, Corsi (Bugatti); n. 12, Carraroli (Alfa Romeo); n. 20, X (Maserati); n. 24, Premoli (Maserati); n. 28, Landi (Maserati); n. 32, Corsi (Maserati); n. 36, Birkin (Alfa Romeo); n. 40, Pratesi (Talbot); n. 44, Minozzi (Bugatti); n. 48, Fumanik (Maserati); n. 50, Nicolotti.

Diari Cattolici

L'odierna inaugurazione a Bologna di un monumento a D. Bosco

Oggi, 30 aprile, alle ore 11, nell'atrio dell'Istituto Salesiano di Bologna sarà solennemente inaugurato il monumento al Beato D. Bosco, che gli ex-allievi di Bologna hanno voluto innalzare al Santo Fondatore di quella benemerita Società e di quelle Case da cui trassero la loro prima e migliore educazione. Saranno presenti alla solenne cerimonia le autorità cittadine.

Il monumento consiste in un busto di bronzo al naturale, posto su piedistallo cilindrico di granito, genialmente ideato dall'ex-allievo salesiano prof. Ettore Bordoni. Il busto fu egregiamente modellato dal giovane prof. Cleto Tomba del Castello, dell'Accademia Clementina, che ne curò anche la fusione.

Assemblee Diocesane

A Imola

IMOLA, 29 pom.

La Giunta Diocesana ha indetto per domani, domenica, l'Assemblea Generale dei componenti i Consigli diocesani e di tutti i Presidenti delle varie branche di Associazioni di Azione Cattolica.

Le adunanze della giornata avranno luogo a Palazzo Monsignani.

A Trento

TRENTO, 29 pom.

Domani, domenica, si terrà a Trento l'assemblea diocesana dell'Azione cattolica, la quale sarà onorata dalla presenza di S. A. Rev.ma il nostro Principe Arcivescovo.

L'adunanza si inizierà ad ore 9 nel Salone della Casa Famiglia di via Borsieri 1, col seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Presidente della Giunta diocesana; 2) Relazione sul tema «Apostolato di conquista»; 3) Eventuali.

Il Convegno emiliano dei filodrammatici cattolici

CARPI, 29 pom.

Domani, 30 corr., avrà luogo a Carpi il convegno regionale dei filodrammatici cattolici. Presiederà l'importante raduno il dott. Carlo Trabucco, pioniere del Teatro Cattolico, Direttore di «Scene e Controscene».

Dopo la messa in Cattedrale, seguirà la prima riunione nel Teatro dell'Oratorio B. B. R. Parlerà il Presidente della Giunta Diocesana dott. D. A. Valentini. Sul tema «La formazione, lo sviluppo, il fine del Teatro Cattolico» terrà la relazione il dott. Carlo Trabucco.

Nel pomeriggio il dott. Trabucco svilupperà il tema: «Come migliorare il nostro teatro».

Le benedizione del vessillo della Gioventù di Azione Cattolica di Pontremoli

PONTREMOLI, 29 pom.

In Cattedrale S. E. mons. Vescovo ha benedetto il vessillo tricolore della Federazione giovanile diocesana di A. C. La cerimonia è stata preceduta dalla Messa del Presidente della Giunta Diocesana can. Corradini. Era presente tra gli altri il presidente della Federazione Diocesana di Parma, geom. Dante Scaltriti, in rappresentanza del Presidente Generale. Dopo la Messa S. E. mons. Vescovo ha impartito la benedizione al Vessillo essendo madrina la signora Eugenia Buttini Cavagnada, presidente diocesana delle donne, e padrino il maestro Aldo Bellotti, presidente diocesano degli uomini.

Il venerato presule ha pronunziato un elevato discorso.

Ha avuto quindi luogo l'adunanza dei giovani nel Salone Teatrino del Seminario; hanno parlato don Quilizotti, il geom. Scaltriti ed il presidente diocesano Beppino Biondi.

Nel pomeriggio i giovani si sono ancora trovati nel salone del Seminario per la distribuzione dei premi ai vincitori della gara di cultura religiosa del 1932.

Pellegrinaggi in preparazione

Da Osimo

OSIMO, 29 pom.

S. Ecc. mons. Vescovo, nella Omelia tenuta al popolo dopo il Vangelo del giorno di Pasqua ha annunziato la organizzazione — dopo il Congresso di Macerata — di un pellegrinaggio delle diocesi di Osimo e Cingoli a Roma, per la celebrazione dell'Anno Santo. Anch'egli vi parteciperà personalmente.

Non è ancora determinata la data precisa di partenza, dipendendo dalle circostanze che accompagneranno le feste del Patrono: conosciute le quali, si stabilirà se partire il 12 settembre, per esser di ritorno il 16, oppure partire il 19, per esser di ritorno il 23 di detto mese.

Da Montecatini

MONTECATINI, 29 pom.

Si sta organizzando da mons. Proposto Barni, un pellegrinaggio montecatinese a Roma, per l'acquisto del S. Giubileo, sotto l'alta direzione di S. Ecc. rev.ma mons. Angelo Simonetti Vescovo di Pescia. Detto pellegrinaggio si svolgerà dal 10 al 15 del prossimo maggio e quindi coincidendo col pellegrinaggio lucchese, potrà partecipare alla solenne Beatificazione della Ven. Gemma Galgani.

L'Azione Cattolica Nolana in festa

NOLA, 29 pom.

Solennemente è stata celebrata la giornata dell'A. C. Nolana, con la distribuzione delle tessere a tutti gli organizzati delle diverse associazioni. Tutte le associazioni maschili e femminili convennero nel nostro monumentale Duomo.

In assenza di S. E. Melchiori, lontano per ragioni del suo ministero, celebrò la messa mons. don Salvatore Minieri, Assistente della Giunta. Dopo l'Elevazione don Sperandeo lesse l'atto di consacrazione al Cuore di Gesù, e prima della Comunione mons. Minieri illustrò il significato del tesseramento.

Tutti i presenti si accostarono alla sacra Messa, e furono 700.

Seguì nel salone dell'Episcopio una bella adunanza. Mons. Minieri lesse una vibrante lettera di monsignor Vescovo che inviava la sua paterna benedizione. Presentato dal Presidente della Giunta cav. Basile, parlò dell'A. C. il carissimo dottor Riccio prof. Stefano delegato nazionale della F. U. C. I. Indi vi fu la distribuzione delle tessere agli associati, con un fervorino di chiusura di mons. Minieri.

CORRIERE COMMERCIALE

Attività e prospettiva nel mercato granario

Dalle chiusure di venerdì della passata settimana a quelle di ieri sera, insignificanti appaiono le migliorie di saldo su tutti i mercati mondiali del frumento. Le oscillazioni registrate nel frattempo, talvolta violente ed inaspettate, ebbero carattere prevalentemente speculativo, ed originarono dei dubbi, preoccupazioni, disorientamenti, inerenti alla risoluzione del problema monetario americano e degli altri problemi che gli fan da contorno.

In questa ultima settimana il mercato italiano ha mantenuto una linea di assorbimento della merce nazionale. Particolarmente le partite di qualità buona e di peso specifico alto hanno beneficiato di questi affari più attivi. Invariati si possono invece considerare i prezzi spuntati per la merce meno fine.

Le prospettive sul nuovo raccolto sono concordemente buone in tutte le zone più importanti di produzione, non esclusa Sicilia e Sardegna per i grani duri.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

	20 apr.	27 apr.
Contanti	— —	— —
Contanti	— —	— —
Corrente	— —	— —
Maggio	99 90	96 40
Luglio	85 60	85 85
Agosto	85 50	85 70
Ottobre	87 —	87 50

Il mercato delle sete
Gli stoks dei bozzoli quasi esauriti

La situazione del mercato milanese, durante l'ottava sotto rassegna, è apparsa alquanto migliorata. Localmente, la richiesta che si è mantenuta, sia pure ridotta, anche dopo la chiusura del premio, e la rarefazione dello stock hanno acconsentito un aumento dei prezzi, aumento che tende a portarli al livello normale, cioè a quelli base contratto Gerli più premio.

Sete d'Italia — *Richiesta discretamente attiva, prezzi in aumento sia per il 13/15 per crespo, sia per il 20/22, titoli e qualità che attualmente difettano sul nostro mercato.*

Le filande sono occupate e difficilmente si riesce ad avere proposte a consegna.

Bozzoli — *L'assorbimento della materia prima è continuato e siamo oramai alla quasi totale liquidazione delle rimanenze degli essicatoi. Anche i privati hanno venduto in gran parte, e lo stock che potrà essere riportato a nuova campagna, sarà certamente esiguo.*

Prezzi piuttosto sostenuti.

Cascami — *Affari di non notevole importanza e prezzi stazionari.*

I mercati granari

Cremona, 27 — Frumento fino da L. 98 a 100 — id. buono mercantile da 93 a 95.

Faenza, 27 — Grani in ribasso, con pochi affari: i mentana quotati da L. 103 a 104; i gentili rossi da L. 101 a 103 per q.le. Granoni da 46 a 47 per q.le; prezzi nominali, mancando il consumo.

Mantova, 27 — Frumento fino da lire 101 a 103 — buono merc. da 94 a 97 — inferiore da 85 a 90 — di forza (manitoba n. 2) da 120 a 122.

Grani mercantili e bassi lievemente diminuiti. Granoni invariati.

Torino, 27 — Frumento Piemonte buono merc. da L. 95 a 97 — id. inferiore da 89 a 92 — buono merc. altre prov. da 106 a 112 — id. Manitoba n. 2 Atl. da 123 a 124 — granoni: nostrale pignoletto da 60 a 62 — id. cocune da 48 a 50 — altre provenienze da '9 a 51 — segala naz. da 58 a 60 — avene naz. nere da 70 a 72 — id. comuni da 55 a 60 — estere da 53 a 55 al quintale.

Risi: Vialone da 195 a 205 — Maratelli da 135 a 142 — Ostigliato da 101 a 105 — camolino originario da 98 a 100 — mezza grana da 92 a 95 — risina da 80 a 82 al quintale.

Affari scarsi.

Vicenza, 27 — Frumento fino da 97 a 99 — id. buono mercantile da 90 a 92 — id. mercantile da 88 a 91 — id. basso da 85 a 88 al quintale.

Grani ribassati, granoni aumentati, riso tendenza al ribasso.

Ostiglia, 27 — Frumento flacco: buono mercantile da 98 a 100; granoturco meglio tenuto: nostrano fino 45 a 47; risoni e risi: vialone ben tenuto, altre qualità senza domanda.

Padova, 27 — Frumento fino da 95 a 99 — mercantile da 87 a 90 — buono mercant. da 92 a 95 — «ardito» fino da 80 a 85.

Granone: molta merce offerta pochi affari; Risi: prezzi invariati, soddisfacente volume di affari.

Arzignano, 26 — Grano buono mercantile da 90 a 92 — frumentone nostrano col. da 48 a 50.

Busseto, 26 — Frumento da L. 97 a 100 — granoturco da 45 a 47 al q.le.

Lonigo, 26 — Grano fino da 95 a 97 — id. buono mercantile da 87 a 92 — frumentone nostrano col. da 44 a 47 al q.le.

Perugia, 26 — Frumento nostrano fino da L. 97 a 99 — id. buono mercantile da 92 a 96.

Treviso, 26 — Frumento nostrano fino da L. 94 a 96 — id. mercantile da 88 a 93 — id. inferiore da 82 a 86.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 28 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	76,70
Consolidato 5 per cento	85,67
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,97
Buoni Tesoro 1941 5 per cento	102,35
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	102,35
Buoni Tesoro 1934 5 per cento	101,20
Opere Pubbliche 5 per cento	453,—
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	499,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	498,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	509,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	493,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	490,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	490,—
Credito Navale 6,50 per cento	488,50
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 6 per cento	505,—
Edison em. 1931 6 per cento	493,75
Emiliana 6 per cento	494,—
Forze Idrauliche 6 per cento	436,—
Selt 6 per cento	485,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	452,75
Seso 6 per cento	442,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,75
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	505,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Norme per la posta dei militari

ROMA, 29 pom.

La Direzione generale delle Poste rammenta al pubblico che le cartoline illustrate recanti aggiunte parole di convenevoli indirizzate a militari di truppa in servizio devono essere affrancate non con centesimi 10 come in generale erroneamente si ritiene, ma con centesimi 15 perchè la riduzione alla metà della tassa normale per gli invii diretti ai militari suddetti è ammessa soltanto per le lettere semplici cioè non eccedenti 1 quindici grammi per i biglietti postali e per cartoline con corrispondenza.

Le cartoline illustrate di cui sopra se francate con dieci centesimi sono tassate per altri dieci a carico dei destinatari e vengono perciò quasi sempre rifiutate.

Esauritissimo

Il grande quaderno speciale de

"LA FESTA,,

dedicato al centenario della Redenzione, è stato completamente esaurito.

E' difatti un fascicolo meraviglioso. Vi hanno collaborato: Cardinali Laurenti e Nasalli Rocca, i Vescovi di Cremona e di Belluno, i Monsignori Bianchi Cagliesi, Anichini, Olgiati; Giuliotti, Allodoli, Ricciotti, Supino, Cozzani, Cesarano, Fenu, Stiattesi, don G. Rossi, Meda, Goyau, Casini, Anile, P. Cordovani, Joergensen, T. Pellizzari, P. Mirzolini, Novelli.

La copertina è di C. Donati; i disegni di Carnevali e di Gallizzi.

Vi sono inoltre due stupende tricromie: il «Cristo» di Leonardo da Vinci, e «La Madonna del Granduca» di Raffaello.

Per esaudire le innumerevoli richieste da amici, da parroci, da istituti, da seminari, si è provveduto ad una ristampa, che si vende al mitissimo prezzo di L. 3 (franco di porto).

Affrettare le richieste all'Amministrazione: *Verona, Corso Borsari*, 1.

ANNO SANTO

Il volumetto definito dal Santo Padre «Piccola Enciclopedia dell'Anno Santo» contiene:

Carta topografica delle quattro Basiliche
Introduzione: Supplica e Preghiera a Dio
Bolla Pontificia (testo italiano del Documento)
Le preghiere del Santo Giubileo
Le indulgenze concesse
Le Sante Reliquie
Le Porte Sante
Le Basiliche Maggiori
La Tomba di San Pietro
Roma-Gerusalemme-Lourdes
Ad Altare Dei
A Maria
Monografia e ritratto dei nuovi Santi
Calendario dell'Anno Santo
Unita all'opuscolo: Pagella del Pellegrino con due artistiche tavole
Copertina a colori riproducente il Sacro Volto del Salvatore dall'Abside del Laterano
Ogni argomento è ampiamente illustrato.

A cura e beneficio dell'OPERA NAZIONALE per il MEZZOGIORNO D'ITALIA.

In vendita a L. 2 nelle principali librerie.

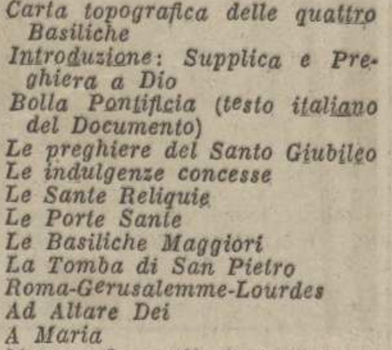
Richieste all'Ufficio Propaganda in Roma, Via dei Mille 5. Invio franco di porto. Sconto per quantitativi.

Il Centenario Ariostesco

FERRARA, 29

Fra i festeggiamenti che Ferrara si dispone a celebrare nel quarto centenario della morte di Ludovico Ariosto, si sta preparando per domenica 4 giugno una interessante ricostruzione della corsa al Palio, che in Ferrara ebbe tradizioni e consuetudini fastose per lunghi secoli specialmente sotto il dominio degli Estensi.

Verso la salute



Lo SCIROPPO PAGLIANO, le POLVERI ed i CACHETS del Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze purgano e depurano l'organismo disintossicandolo.

CURANO la stitichezza e le malattie del ricambio (obesità, gotta, artritismo), il fegato e gli altri visceri.

E' CURA NATURALE

Evitare le contraffazioni

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5
Ricevo: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi malattie
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini - BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 4 - BOLOGNA - Telef. 25-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

CINZANINO
chiedetelo nei principali
BAR E CAFFE
della Città

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A Tavola bevete Acqua minerale di
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
LEGGERA - GASSOSA - PURISSIMA
Felice Bisleri & C. - Milano

VILLA BARUZZIANA CLINICA SPECIALIZZATA
MALATTIE NERVOSE
CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO
Direzione medica Prof. V. NERI
Dott. E. TORNANI

CRESIME E PRIME COMUNION
Il più ricco assortimento di IMMAGINI RICORDO
LIBRI DA MESSA - CORONE DA ROSARIO
QUADRETTI - CROCEFISSI - STATUE - ACQUASANTIE
ARTICOLI DI NOVITA'
"BONONIA" - Via Altabella 8 - Bologna
(Palazzo Arcivescovile - angolo S. Alò)

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Modena 33
"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU" che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica".

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura
AUGUSTO MURRI
BOLOGNA Via San Mamolo
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10.30

MALATTIE GENITO-URINARIE - PE
ELETTROTERAPIA - DIATERM
Dott. Cav. T. GUERRIE

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE DELLA PE
Dott. GARAGNA
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

"La Salutare,, Grande soggiorno di cura per MALATTIE dei NERV
Retta da L. 20 a 40 - PADOVA

IL TASSO

poeta cattolico

II.

Scrivendo recentemente la *Storia dell'età barocca in Italia* (titolo sproporzionato al limitato contenuto) il Croce fu trascinato dai suoi ben noti pregiudizi a sostenere che nella controriforma non ci fu poesia e che non ci poteva essere trattandosi di movimento tutto politico, negativo, tendente solo a «facta tueri» a difendere un'istituzione politica e umana com'è la Chiesa.

A un certo punto però il Croce si trova tra i piedi il Tasso. Il Tasso è poeta grande (Croce non lo può negare) e si trova nel periodo della Controriforma? Com'è sta storia? No, non può essere. La soluzione è subito trovata. Essendo il Tasso grande poeta e non potendovi esser poesia nel famigerato tempo della Controriforma, ne segue infallibilmente che Tasso è poeta della Rinascenza. Così deve concludere il Croce e per noi è veramente triste vedere a quali eccessi di accecamento è condotto un uomo, critico finissimo, ingegno capacissimo, quando vuol partire da pregiudizi creduti assolutamente, a occhi chiusi, con tenacia degna di miglior oggetto.

No, Tasso, non è più poeta della Rinascenza. Nelle sue *Rime* giovanili ci sarà di quell' acceso naturalismo, di quell'ebbrezza di colori e di suoni in cui la nostra Rinascenza metteva il sommo dell'arte pura, — e basti rileggere la stupenda collana di madrigali «Vaghe Ninfe del Po, Ninfe sorelle», scritti per Laura Peperara, per convincersene — ma non c'è soltanto questo. C'è una sensibilità nuova, una più profonda vibrazione, una malinconia preromantica, una nota che accompagna costantemente in sordina la voce lieta del poeta, nota che meglio poi si farà sentire in quel meraviglioso gioiello che è l'Aminta. Questo è già un sintomo. Ma dove il poeta cattolico si rivela è soprattutto nella *Gerusalemme Liberata*. Non ripeto le lamentele. E' toccata al Tasso della Gerusalemme la sorte del suo Olindo che era (II, 16)

o non visto o mal noto o mal gradito.

Lo accusano di secentismo, spesso, per pura e semplice ignoranza. O' sentito un vecchio professore di Liceo bollare di concetto bisticcioso lambiccato secentistico quel verso nell'episodio stupendo del duello Clorinda-Tancredi, in cui il cavaliere dopo aver conosciuto di aver colpito a morte

a dar si volse
vita con l'acqua a chi col ferro uccise. (XII, 68)

Solo un cattolico può capire la ingiustezza di questa accusa, perchè un cattolico capisce che Tancredi battezzando Clorinda le dava veramente la vita, la vita vera, vita per antonomasia.

E casi come questi se ne potrebbero facilmente mostrare molti.

Lo ànno poi accusato di fatuità, di leggerezza. E' stato il Toffanin ne *Il Cinquecento* a lanciare quest'accusa. Il Tasso, secondo lui, non pensò e non sentì i suoi personaggi, che sono come fantocci, le marionette vestite di latta luccicante che formano la delizia dei bambini. Anche questa accusa è gratuita e ingiusta e contro di essa insorse il Belloni, il più noto secentologo italiano, con due articoli in *La Nuova Italia* (articoli pubblicati per riguardo al Belloni, non perchè la direzione della rivista condividesse le sue idee, avvertiva prudentemente una nota editoriale!) articoli, diciamo noi, geniali e importantissimi e degni di essere sviluppati un'opera più ampia.

Il Belloni si soffermava particolarmente intorno alla figura tassesca di Rinaldo per far vedere prima di tutto come non è affatto un fantoccio ma un uomo vivo, animato della grande anima del Tasso, poi che le azioni che si intrecciano attorno a Rinaldo ànno tutte, sotto le apparenze, un profondo significato cattolico, di cui i critici e i professori di Liceo non capiscono un bel nulla. Cinque canti del poema (14, 15, 16, 17, 18) e tra i migliori sono illuminati e vivificati osservandoli con mentalità cattolica. Il viaggio di Carlo ed Ubaldo (canto 14 e 15), la resurrezione morale di Rinaldo (16), la rottura dell'incanto della selva (18) sono cose prive di significato profondo a chi non si mette da quel punto di vista, e così si spiega l'abbaglio del Toffanin. Si prenda, per fare un solo esempio, lo stupendo inizio (ottave 6-40) del canto 18, in modo speciale il momento in cui Rinaldo, pentito e purificato (purificato cattolicamente, con la confessione, non con sentimentalismi) sale il monte Oliveto e la natura gli si riscopre davanti

bellezze incorruttibili e divine (XVIII, 12)

mentre l'aurora tinge di porpora le armi del guerriero crociato e la natura gli ride intorno, Rinaldo pensa alla miseria e alla povertà delle cose umane di fronte a quelle divine, alle bellezze che Dio à sparso su questo nostro mondo. Quante volte non dovette pensare così il Tasso, negli intervalli sereni delle sue tristi pellegrinazioni senza riposo! Quelle ottave del canto XVIII sono stupende a considerarle dal puro aspetto estetico, gelidamente, siderealmente, astralmente estetico, ma se ci mettiamo dentro un po' di umanità, un po' di religiosità, se ricordiamo un po' di qualche nostra esperienza personale, come le sentiamo più belle, più vibranti, più ricche, più vicine a noi! Nessuna perfetta e sudata ottava ariostesca ci commuove come queste, nessun personaggio dell'Ariosto, come nota il Momigliano nel suo «Saggio sull'Orlando», à la vita, l'anima, il profilo, il cuore che ànno quelli del Tasso, e l'anima di questi è anima cattolica. C'è sì della tristezza, della melanconia, non è un cattolicismo alla Tertulliano, ma anche l'Apostolo si lamentava di sentire nel proprio corpo una legge cattiva; è la tristezza cattolica del pradiso perduto, del non esser santi, dei fremiti della carne.

Ora il lavoro cui accennò il Belloni negli articoli citati era appunto questo: far passare tutti i personaggi del poema, e non solo i personaggi ma anche certe situazioni (p. e. vedere come gli incanti della selva sono sempre direttamente connessi allo stato dell'anima — non stato d'animo, ma dell'anima, in senso cattolico — di quelli che tentano di vincerli) e illuminarne la profonda serietà, la intima cattolicità, il significato che sta sotto e che solo permette di capire e di gustare meglio quello che sta sopra. Mi pare che sia questa un' estetica elementarissima, e che il Tasso abbia il diritto che si usi anche nei suoi riguardi. Se questa indagine troverà colui che la compirà, com'è da augurarsi vivamente, il Tasso potrà essere capito ed amato. Nessun romanticismo. I romantici poterono commuoversi davanti a un romanticizzato Tasso amante infelice, perseguitato dalla società (tipo Chatterton), vagabondo senza pace della gloria. Noi ci mettiamo seriamente, sgombriamo tutti gli orpellumi ottocenteschi e diciamo che il Tasso poeta cattolico à diritto, sacrosanto diritto, di essere almeno ora compreso. L'Italia non à ancora dato al poeta di Goffredo tutto quello che gli doveva dare.

Cesco Vian

Anche il conte di Chabrillan pretende al trono di Monaco

(Nostro servizio particolare)

MONACO, 29 pom.

(SIC) — Ancora una volta è sorta la questione della successione al trono del Principato di Monaco.

Questo minuscolo regno è spesso agitato dal pensiero del possibile successore al Principe Luigi, e non è la prima volta che le autorità francesi, sono chiamate ad intervenire e decidere.

Ora che la Principessa Carlotta ha ottenuto il divorzio, rinunciando ai suoi diritti al trono, il Principe Luigi aveva l'intenzione di nominare un reggente che vegliasse agli interessi del regno sinchè il figlio della Principessa, Principe Ranieri, che ha ora dieci anni, non raggiungesse la maggiore età.

Ma il Conte Avnard de Chabrillan, cugino del Principe Luigi, ha nuovamente avanzato le sue pretese al trono, annunciando che questa volta egli ha intenzione di discutere la questione dinanzi ai tribunali francesi.

Il Conte di Chabrillan, ha preso come avvocato l'attuale Ministro degli Esteri, signor Paul Boncour, il quale recentemente ha dichiarato che le pretese del Conte e dei suoi discendenti erano tali da essere prese in serissima considerazione dalla legge francese.

Dato che la Francia è quella che deve decidere sulla questione della successione al trono monegasco, è probabile che il Conte di Chabrillan, vinca la sua causa. Naturalmente egli sarà molto aiutato dal fatto che il suo avvocato sia stato eletto Ministro degli Affari Esteri.

Sino al 1924 i pretendenti al trono del Principato di Monaco erano due: il Conte di Chabrillan e il Duca Whillhelm di Urach. Ma in seguito alla dichiarazione fatta dal popolo monegasco il quale ha dichiarato che esso non sopporterebbe che un sovrano francese o monegasco, il Duca ha abdicato a favore del Conte.

Le pretese del Conte di Chabrillan, sono basate sulla legittima discendenza e sul fatto che il Principe Luigi ha violato lo statuto, dichiarando erede al trono la Principessa Carlotta, sua figlia illegittima.

Un record di velocità ferroviaria

Il rapido scozzese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 29 pom.

(SIC) — Vincere un «record» di velocità ferroviaria! Ecco quale sarebbe il sogno del meccanico William Gilberston, che si prepara a lasciare Londra per Chicago, dove verrà trasportato il famoso «rapido scozzese», orgoglio della Compagnia delle ferrovie inglesi.

Il Gilberston, sarà naturalmente incaricato di guidare il «super espresso» inglese, che appena giunto al Canadà inizierà il suo viaggio attraverso gli Stati Uniti per poi raggiungere l'esposizione di Chicago.

«Il mio freno è imbattibile, ha dichiarato il Gilberston, e in tutto il mondo non ve ne è un altro che possa raggiungere la sua velocità».

Il meccanico, naturalmente, spera che una compagnia americana raccolga la sfida, il che secondo lui significherebbe il vincere un «record» mondiale.

Il treno può raggiungere una velocità che varia tra i 120 e i 160 chilometri all'ora. Esso ha già percorso 302 mila chilometri, e percorrerà più di sette mila chilometri sul territorio americano. Infatti durante i suoi sei mesi di assenza esso sarà esposto in 42 Stati.

Il treno, il quale si compone di una locomotiva e di otto vagoni, pesa 265 tonnellate.

Oltre al Gilberston, altri due uomini sono stati destinati ad andare in America per azionare l'espresso inglese, che secondo gli stessi giornali americani costituirà una delle attrazioni più interessanti della fiera.

L'Istituto Principi di Piemonte

ROMA, 29 pom.

Domani mattina a Monte Mario sarà solennemente inaugurato l'Istituto provinciale « Principi di Piemonte » per la cura e l'assistenza di bambini deficienti.

Esso rappresenta un organismo clinico che completa in modo degno il quadro dell'organizzazione sanitaria della Capitale e integra in un campo delicatissimo la funzione dell'ospedale provinciale di Santa Maria della Pietà per le malattie mentali. Mancava infatti sino ad oggi in Roma un centro clinico speciale per la cura dei deficienti, che finora erano stati ospitati in un padiglione di Santa Maria della Pietà, in un ambiente non adatto alle speciali cure cui debbono essere sottoposti questi fanciulli per migliorarli e guarirli.

Il primo Rettorato della provincia di Roma, presieduto da don Pietro Colonna, decise la creazione dell'Istituto in occasione delle fauste nozze del Principe Umberto e della Principessa Maria, ed ha realizzato l'opera in modo degno delle finalità che esso si propone e degli augusti nomi a cui si intitola.

Il problema della cura degli anormali psichici supera i limiti della beneficenza per assurgere nella sfera più alta della sanità della razza, e dell'interesse sociale. A tale finalità appunto s'inspira l'opera di rieducazione di individui affetti da anomalie psichiche curabili, i quali, dopo essere stati assoggettati al trattamento della scienza psichiatrica, con sicurezza di metodi e di risultati, vengono restituiti alla società come elementi efficienti che nella conseguita serenità dello spirito e la conquistata capacità intellettuale e fisica, rappresentano altrettante energie recuperate al lavoro ed alla produzione, umanamente rinate alla luce della vita civile.

La linea architettonica cura di ottenere un edificio che risponda pienamente nelle disposizioni generali ed in quelle di dettaglio alla speciale sua destinazione.

FIGURE SINGOLARI DELL'ANNO SANTO

Parla Luigi Wei maestro e pellegrino d'eccezione

Dalla Cina a Roma a piedi - Due anni di cammino e 15.000 Km. - "I piedi sono fatti per camminare„ - La neve ferma il treno, ma non ferma il pedone

ROMA, 29 pom.

(Novus) *La presentazione ha luogo negli uffici del Comitato Centrale dell'Anno Santo, nello storico palazzo Torlonia in piazza Scossacavalli. L'interprete non potrebbe esser nè più autorevole, nè più paziente: rev. Ju-Pin, cinese, professore di storia della filosofia e della letteratura della Cina alla Facoltà Missiologica.*

Il pellegrino forse più straordinario dell'Anno Santo è un giovane di 28 anni, venuto a noi dal Celeste Impero, dopo due anni di cammino, attraverso l'India, il Tibet, la Persia, l'Irak, la Siria, la Turchia, l'Egitto, la Grecia, la Francia, la Svizzera, avendo percorso circa 15.000 chilometri a piedi.

"Sette paia di scarpe...„

— Sette paia di scarpe ho consumate...

Il verso del Poeta gli si addice a pennello; anche il particolare è esattissimo.

Ma il nostro romeo sapeva bene, a differenza del personaggio della novella di nonna Lucia, dove era diretto e, se ha sofferto guai di ogni genere, non ha mai disperato di toccare la meta della sua Fede semplice e certa: Roma.

Ora è nella Città Eterna; ha assistito all'apertura della Porta Santa; circondato dai suoi connazionali che si preparano alle fatiche dell'apostolato missionario; trova, ovunque, un'ospitalità fraterna e ammirata. E' soddisfatto; sorride con una luce di felicità nei piccoli occhi; risponde, pronto e modesto, nella sua lingua, che l'interprete traduce immediatamente in un italiano perfetto.

I lettori conoscono già Luigi Wei, il romeo partito il 16 aprile 1931 da Singapore. Il giornale ha illustrato i precedenti e le vicende del pellegrinaggio eccezionale, da quando Luigi Wei è entrato in Italia. Corrispondenze e interviste hanno accompagnato le principali tappe italiane: 10 Febbraio Milano, 22 Bologna, 5 Marzo Firenze, 7 Arezzo, 13 Perugia, 20 Assisi, 21 Spoleto, 24 Roma.

La conversazione, lasciando da parte un notiziario già a conoscenza del pubblico, s'indugia sugli elementi caratteristici di questa impresa singolare e sulle impressioni dell'originale viaggiatore.

— Come le sorse l'idea di un così lungo pellegrinaggio?

— Dal fascino di Roma sul mio animo di credente e dal desiderio di inginocchiarmi ai piedi del Vicario di Cristo. La mia famiglia è cristiana da due secoli e ha dato alla Chiesa due sacerdoti e tre suore. Io ho insegnato nelle scuole elementari pubbliche di Shangai e di Singapore; faccio parte dell'associazione cattolica del Sol Levante e ho scritto articoli di propaganda nel più antico e grande quotidiano cattolico della Cina « Per il bene del mondo » e in riviste settimanali.

— Un collega, dunque?

— Sono, infatti, l'inviato speciale della stampa cattolica cinese e mi propongo d'illustrare quanto mi è accaduto e quanto ho veduto nel mio pellegrinaggio e vedrò in Roma durante l'Anno Santo.

Un argomento decisivo

— Le incognite di un viaggio tanto lungo e pericoloso non l'hanno trattenuto dal dare esecuzione al suo disegno?

— La mia famiglia e gli amici hanno fatto di tutto per trattenermi; devono avere pensato ch'io fossi poco meno che impazzito. Ho resistito ad ogni premura e mi sono liberato da tutte le obbiezioni. Ho detto: « quello che io voglio fare non è nè impossibile nè contro ragione. I piedi mi sono stati dati da Dio per camminare ed io mi metterò in cammino, abbandonandomi alla Provvidenza. Non voglio occuparmi di ciò che l' avvenire mi potrà riservare. Anche l'avvenire non è forse in mano di Dio?... ».

Mentre Luigi Wei svolge questa sbalorditiva argomentazione — sbalorditiva per la sua evidenza immediata ed eroica — il viso gli si illumina tutto, come per una rivelazione improvvisa della sua anima ingenua ed entusiasta.

— E non si è dovuto pentire, sia pure per un solo momento, della risoluzione presa?

— Le difficoltà che ho incontrate e le sofferenze che ho subite non hanno fatto che rafforzare in me la convinzione di essere assistito dalla Provvidenza. Ho esperimentato che Dio veramente non abbandona chi si affida a Lui. Ferito da un brigante ad Ayndlya, nel Siam, depredato da un arabo a Damasco, ho sempre trovato le cure necessarie per guarire e gli aiuti sufficienti per continuare la via.

— Le sarà capitato, certo, di patire la fame e il fred ?

— Senza dubbio: da molte case ero respinto per diffidenza e qualche volta un pezzo di pane indurito non era il cibo più adatto per i miei denti e per il mio stomaco abituati al riso.... Ma devo dire anche che Dio mi ha concesso il più delle volte il ristoro di una generosa ospitalità e di una assistenza premurosa e larga. Gli istituti missionari mi hanno accolto ovunque con amore. Ricordo, tra le manifestazioni più commoventi, le accoglienze dei padri gesuiti di Lione, del Foyer Saint Justin di Friburgo — un'opera per lo studio dell'Estremo Oriente —, delle Missioni Estere di Parma, del Padre Lazzeri di Firenze, dei francescani cinesi di Arezzo. A Roma poi mi trovo come in una seconda patria.

— Ha incontrato connazionali nelle sue tappe?

— Un po' dappertutto. I cinesi, anche se non cattolici, s'interessavano al mio viaggio. A Milano hanno raccolto per me 500 lire.

— Quanto è durato il suo pellegrinaggio attraverso le regioni d'Italia?

— Tre mesi. Arrivai ad Iselle il 21 Gennaio.

— In pieno inverno; è stato mai impedito dalle forti nevicate del Febbraio?

— Da Modena a Bologna i treni e automobili erano bloccate; ma i miei piedi mi hanno permesso di proseguire...

— Dove le è giunto l'annunzio della proclamazione dell'Anno Sano?

— A Friburgo, dove ero ospite dei padri cinesi del Foyer Saint Justin. Il prof. Ju-Pin, qui presente, che ha seguito da Roma con grande benevolenza e con protezione efficace la mia lunga peregrinazione, mi scrisse per informarmi che il Papa aveva bandito l'Anno Santo e mi diede le istruzioni e i consigli più opportuni per arrivare a Roma in tempo per l'Apertura della Porta Santa.

Le tre mete

— Anche questa coincidenza, aggiunge il nostro cortese interprete, è stata per il mio connazionale un premio divino, più che sufficiente a compensarlo delle sue fatiche. Luigi Wei aveva segnato al suo viaggio tre mete principali: la tomba di San Francesco Saverio a Goa, il Santo Sepolcro a Gerusalemme, la tomba del Principe degli Apostoli e il Papa a Roma. Dio gli ha concesso di essere presente alle solenni funzioni inaugurali del Giubileo della Redenzione.

— Quali sentimenti ha provato arrivando nella Città Eterna e presenziando il rito grandioso dell'apertura della Porta Santa e la memoranda funzione papale della Pasqua?

Luigi Wei, appena tradotta dall'interprete la domanda, ha risposto con un fervore più eloquente delle stesse parole.

La risposta è stata breve, vibrante e ricolma di un'esperienza vissuta con l'intensità estatica di un rapimento mistico.

Una risposta eloquente

— A Roma un cattolico diventa due volte cattolico.

Padre Ju-Pin ha integrato la conversazione con alcune informazioni sui propositi dello straordinario romeo. Luigi Wei rimarrà a Roma un anno, o due, per studiare la vita della Chiesa e le opere dell'apostolato nel centro stesso del mondo cattolico. Egli intende trarre da quanto ha veduto e dalla sua permanenza in Roma, per sè e per i cattolici cinesi, il più ricco patrimonio di osservazioni dirette e di personali esperienze.

Il materiale raccolto nel diario e negli album che riempiono il sacco del pellegrino crescerà ancora e sarà ordinato in una narrazione organica della magnifica e santa avventura.

— Luigi Wei — afferma con persuasione e compiacenza il suo e nostro interprete — diventerà uno scrittore cattolico della Cina. Il suo nome, prima sconosciuto, è ora popolare, divulgato dalla grande stampa che ha già pubblicato ampie relazioni sul suo viaggio. Egli potrà così giovare alla evangelizzazione della nostra Patria. La giovane Chiesa cinese, che ha già i suoi vescovi, il suo clero e i suoi martiri, ha bisogno di giornalisti e di scrittori che ne aiutino e ne illustrino l'espansione graduale, ma continua.

Ci congediamo dal fortunato collega Luigi Wei e dal suo prezioso ed autorevole interprete e maestro, mentre l'obbiettivo fissa, per la documentazione cinematografica di questo grande Giubileo, la scena indimenticabile.

Ringraziamo, per i lettori de L'Avvenire d'Italia, il segretario del Comitato ing. Cassinis, che riesce, con la genialità delle sue risorse e la sua attività davvero inesauribile, a mettere in luce, e non soltanto nel senso letterale, ogni manifestazione individuale e collettiva di questo Anno Santo, destinato a rimanere come uno dei più felici nella storia della Chiesa.

L'intervista col cinese Wei ci ha dimostrato ancora una volta che per le cose grandi occorrono sopratutto fede di apostolo e cuore di fanciullo.

La parte dell'attesa nella vita della donna

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 29 pom.

(SIC) — I due terzi della vita della donna si spendono in aspettative, ha dichiarato recentemente un noto scrittore francese.

Infatti essa comincia con l'attendere almeno diciotto o venti anni, e spesso molto di più, il marito. Dopo attende i figli, e quando i figli sono nati e cominciano a diventare grandi, la donna ricomincia ad attendere il sorgere del possibile marito o della eventuale moglie dei suoi figliuoli.

Da generazioni e generazioni le donne sono state educate ad avere pazienza. Esse ne sono ormai imbevute. E se le donne dovessero fare la loro vita, in fretta, attraverso azioni precipitate, in nove casi su dieci la loro esistenza non sarebbe che una serie di catastrofi e di disgrazie.

Il più veloce aeroplano militare del mondo

LONDRA, 29 pom.

Un nuovo tipo di aeroplano militare di combattimento ad un solo posto ad alta velocità, e ritenuto il più veloce aeroplano militare del mondo perchè capace di raggiungere le 250 miglia all'ora con equipaggiamento completo è stato costruito per il ministero dell'aeronautica. L'apparecchio è il perfezionamento del modello tipo che può fare 212 miglia all'ora ed elevarsi a 6000 metri in dieci minuti. (*Radio Stefani*).

Il Re Feysal dell' Irak a Londra

LONDRA, 29 pom.

Secondo gli ultimi accordi presi il Re Feysal dell'Irak arriverà a Londra il venti giugno; egli sarà ospite del Re e della Regina al Palazzo di Bukingam, ed alla sera del suo arrivo avrà luogo un pranzo di corte ufficiale in suo onore. Dopo una breve permanenza al Palazzo di Bukingam, il Re Feysal rimarrà alcune settimane a Londra alloggiato in un albergo della città. Il 27 luglio il Lord Mayor darà al Guild Hall una colazione in onore di Re Feysal e gli presenterà a nome della città un indirizzo di benvenuto rinchiuso in un astuccio d'oro. (*Rad. Stefani*).

Le tragedie della strada

Tre bimbi uccisi in un investimento

LISBONA, 29 pom.

Un piccolo autocarro ha investito presso Barcelos quattro bambini, tre di essi sono rimasti uccisi sul colpo, ed il quarto ha avuto una gamba stroncata. L'autista è stato arrestato. (*Radio Stefani*).

Il rinvenimento sull'Appennino del cadavere dell'aviatore Hinkler

AREZZO, 29 pom.

Una pattuglia di carabinieri e di militi in località chiamata Prato delle Vacche presso il Varco di Rocca a poca distanza dal monte di Pratomagno ha rinvenuto un apparecchio in frantumi. Più in basso, a cento metri di distanza, circa, giaceva il cadavere del pilota in posizione supina con la testa fracassata.

Negli abiti del morto venivano rinvenuti il passaporto, il porto d'arme, portafogli contenente 65 mila lire in buoni del tesoro canadese e 75 lire italiane, nelle tasche del morto veniva anche rinvenuto un orologio d'oro fermo sulle 3. Dai documenti rinvenuti si è potuto stabilire che il cadavere è quello del famoso aviatore australiano Herbert John Hinkler, che il 7 gennaio 1933 era partito dal campo di aviazione inglese di Felthan, con l'intento di raggiungere Brindisi, per tentare il record di volo sino all'Australia. Di questo volo infatti si sono trovate le carte geografiche che portano segnata tutta la rotta fino all'Australia. L'apparecchio, un monoplano del tipo Pussmoth siglato con le lettere CF-APK (Canadà). E' stata pure rinvenuta una navicella pneumatica e due remi che l'aviatore aveva seco nell'apparecchio.

Circa le cause che avrebbero provocato la catastrofe, poco si può dire. Si presume che un temporale e un forte vento con densa nebbia possano aver sorpreso l'apparecchio mentre varcava l'Appennino causando avarie al motore, sicchè l'aviatore non ha potuto più avere la padronanza del comando e di conseguenza è caduto andando a infiggersi nel terreno con l'elica. Tale sarebbe stato l'urto che il pilota veniva lanciato a un centinanio di metri di distanza. Il ritardato ritrovamento è dovuto alla neve che finora ha ricoperto i terreni della zona.

Il ritrovamento dell'idrovolante postale francese "Alce„

Cinque passeggeri morti

COSENZA, 29

Ieri mattina alle ore 11 in territorio del comune di Canacena e precisamente nella contrada Sciparelli, località alpestre ed impervia coperta di neve, nella boscaglia fitta i carabinieri ed i militi forestali hanno rinvenuto l'idrovolante postale francese «Alce» della linea Marsiglia-Bagdad del quale, dopo la partenza da Corfù il giorno 22 aprile, mancava ogni notizia.

Delle otto persone che erano a bordo 5 sono morte.

Sono salvi la signora Gigandet ed il signor Jean Etere, passeggeri, ed il radiotelegrafista Carlot. Le autorità locali hanno disposto per l'immediato invio di soccorsi. (Stef.)

Opinioni e fatti

Esempio regale

Anche la Mostra della Moda italiana ha chiuso le sue sale. L'inaugurazione era stata fatta dalla Maestà stessa della Regina Elena, della quale la Stampa di Torino ebbe a scrivere un devoto e convinto elogio che desiriamo riprodurre:

«Nessuna come Elena di Savoia poteva meglio incarnare il tipo della vera donna italiana. Lei che è al centro della sua fiorente corona di figli e di nipoti, Lei che è sempre stata la donna saggia dedita prima che ad ogni altra cura alla sua famiglia e che ha cresciuto i suoi figli all'amore della patria e della casa e che delle figlie ha fatto delle creatura femminilmente complete spose e mamme oltre che Principesse...

« Anche nei momenti delle aberrazioni più esigenti e tiranniche delle ultime mode Ella non fu mai consenziente; quando anche le donne più serie e intelligenti aderivano più o meno, qualunque fosse la loro età, ai furori delle gonne cortissime, delle scollature senza limiti, della linea piatta.

«Ella, che serba ancora la giovanile figura, premio delle esistenze degne, retaggio della donna che arde degli affetti più legittimi e sacri, non cedette mai, portò sempre le gonne alla caviglia, le scollature modeste, le maniche e i manti di velo... Ella fu sempre in ogni ora della sua vita di Regina, in ogni circostanza, in ogni manifestazione, ciò che anche la Moda italiana vuol prendere per simbolo di grazia, di fortuna e di vittoria, cioè: la Madre».

Questo omaggio alla Regina ottiene il commosso consenso di tutti gli italiani; ma le donne d'Italia dovrebbero aggiungere il plauso dell'imitazione.

Nella cerimonia inaugurale della Mostra di Torino il Sottosegretario Biagi ricordò il detto di uno scrittore del '700: la moda è la tassa che il lavoro dei poveri paga alla vanità dei ricchi.

Oggi questa opinione non ha certo più il medesimo valore, poichè è difficile distinguere dall'abbigliamento una persona ricca od una persona povera.

Ma è incontestabilmente vero, che la vanità inghiottisce e consuma non piccola parte dei frutti del lavoro umano.

Principi di Savoia

In Italia ed a Mogadiscio si è recentemente ricordato il trigesimo del Duca degli Abruzzi.

Di laggiù dal villaggio somalo dove il Principe ha voluto chiudere la sua vita luminosa di grandezze e di eroismi, sono giunti i particolari della nobile fine.

Luigi di Savoia navigatore, esploratore, condottiero dell'Armata italiana è spirato nella bella Fede cattolica come usano i grandi della sua Casa.

Il Cappuccino P. Giuseppe consolatore delle agonie del Duca racconta che questi è morto «baciando con l'umiltà di un crociato» il crocifisso.

Ed il corteo, che portava alla sepoltura la spoglia del Principe era aperto da una croce sostenuta da un catecumeno.

Nessuna meraviglia, che sia avvenuto così. Anche il fratello maggiore il Duca d'Aosta è morto proclamando la sua confidenza in Dio e chiedendo di esser sepolto, lontano a Redipuglia, nel cimitero dell'Invitta.

Abbiamo ragione nel nostro amore religioso e patriottico di essere fieri di raccogliere l'insigne eredità di questi Principi pii e valorosi.

Un concorso

L'annuale concorso letterario fra ciechi, quarto della serie, organizzato dall'Associazione svizzera per la tutela dei ciechi, avrà quest'anno il seguente soggetto: «Quali consigli dare ai vedenti sul modo di comportarsi verso i ciechi».

Lo studio di tale questione potrà fornire preziosi elementi di studio per quanti si interessano delle condizioni dei ciechi.

Il concorso è aperto a tutti i ciechi residenti nella Svizzera ed a quelli di nazionalità svizzera residenti all'estero. E' stata messa a disposizione della Giuria una somma di 300 franchi da assegnarsi ai migliori lavori.

Soggetto squisitamente opportuno quello del concorso.

E' sempre difficile vestirsi dei panni altrui, immedesimarsi d'una condizione che non è la propria, rendersi conto di ciò che può essere una vita alla quale manchi ciò che noi abbiamo.

Tanto più difficile quando è la luce degli occhi, quella che manca al nostro simile.

Buona cosa, dunque, che i ciechi abbiano da fare essi, da guida ai veggenti, perchè evitino i passi falsi, le «gaffes», gli errori di tattica.

Ma non ci illudiamo sulla identità sull'unisono dei suggerimenti.

Come ogni uomo che vede vede a suo modo, ogni cieco lo è in maniera diversa, con un diverso cuore....

Le indicazioni saranno tante e così svariate che, anche se avessimo occhi di aquila faremmo fatica a raccapezzarci.

(cierre)

Nella Società di medicina ed igiene coloniale

ROMA, 29 pom.

Presso la R. Clinica delle malattie tropicali, e subtropicali, si è riunito il Consiglio direttivo della Società italiana di medicina e igiene colonale.

Erano presenti i professori Castellari, G. Alessandrini, gen. Mariotti Bianchi, Caronia, Levi della Vida, Jacono e Pullè di Roma, Roveri di Torino, Stanziale di Napoli, e il segretario generale dott. Sarnelli. Il Presidente sen. Aldo Castellini, ha rievocato con commosse parole la scomparsa dell'alto patrono della Società, S. A. R. il Duca degli Abruzzi e del vice Presidente sen. Umberto Gabbi.

Il Consiglio ha poi deciso di indire in Roma un convegno scientifico tra i cultori italiani di medicina coloniale per la primavera del 1934. La data precisa della riunione insieme con i temi delle relazioni, verrà in seguito comunicata ai soci ed agli aderenti a mezzo della stampa medica.

A succedere alla carica vacante di vice Presidente, è stato chiamato, su proposta del sen. Castellini, il parassitologo prof. Giulio Alessandrini di Roma.

Il Re a Bengasi

La solenne premiazione dei Capi libici

BENGASI, 29

S. M. il Re, partito ierl'altro, alle 6, da Derna, è giunto, passando per la nuova grande arteria attraverso l'altopiano Cirenaico, a Bengasi alle ore 13.

L'arrivo del Sovrano è stato annunciato da 21 salve del cacciatorpediniere «Sirtori». Alla porta Sabri era schierata una compagnia d'onore e, lungo tutto il percorso della città reparti di truppe metropolitane e indigene presentavano le armi. La popolazione salutava entusiasticamente l'entrata del Sovrano.

In piazza del Re, la folla ha acclamato lungamente. Il Sovrano si è presentato al balcone della palazzina del Governo con il ministro De Bono il Maresciallo Badoglio e il generale Graziani.

Alle 15, accompagnato dal Ministro De Bono, dal Maresciallo Badoglio e dal generale Graziani il Re ha voluto recarsi alla punta della Giuliana ove ha fatto deporre una corona al Monumento ai Caduti.

Quindi ha proseguito per le grotte del Lete e ricevuto dal Commissario Regionale, ha visitato le leggendarie grotte. Dopo essersi informato sui lavori di adattamento, si è interessato degli avanzi del Giardino delle Esperidi.

La prima giornata del Sovrano a Bengasi ha avuto il coronamento di un solenne Te Deum cantato nella cattedrale.

Il maestoso tempio costruito su disegno degli architetti Cabiati e Ferrara nel gennaio del 1929 sotto il Governo del generale Teruzzi, era parato con un sobrio ornamento di piante di palma e di ceppi. Ai lati dell'altare maggiore avevano preso posto i corazzieri in alta tenuta. Per il Sovrano era stata innalzata una pedana in cornu Evangeli; dal lato opposto erano le autorità, fra cui le Medaglie d'oro on. Ialiori e cav. Corvias. Tutti gli ufficiali liberi dal servizio erano schierati in quadruplice fila.

Il Sovrano è giunto alle 17,30, seguiato dal generale Nasi, e dal podestà Del Giudice.

Il vicario apostolico mons. Candido Moro gli si è fatto incontro. Il Re è entrato nel tempio sotto il baldacchino sorretto da sei frati, mentre risuonavano le note della Marcia Reale.

Dopo aver ascoltato la funzione celebrata dal vicario apostolico, il Re è ricomparso sulla piazza, mentre le truppe presentavano le armi e la folla acclamava.

A sera, tutta Bengasi era illuminata a festa. Sulle acque del porto un'enorme scritta luminosa: « Viva il Re! » e altre scritte inneggianti al Sovrano erano sui principali edifici pubblici. Ovunque, fino ad ora assai tarda, ha regnato per le vie e per le piazze una festante animazione.

Un pranzo ufficiale si è svolto nella residenza reale.

Stamane si è poi svolta una solenne cerimonia militare sul lungo mare della Vittoria. Alle ore 9 il Sovrano, salutato da salve di artiglieria e dalla folla esultante assiepata dietro i cordoni di truppa, giungeva accompagnato dal primo aiutante generale Di Bernezzo e dal seguito militare alla tribuna reale dove erano ad attenderlo il ministro De Bono il maresciallo Badoglio ed il generale Graziani. Nella tribuna reale prestavano servizio d'onore quattro corazzieri. Erano presenti tutte le autorità civili e militari di Bengasi, il corpo consolare, i notabili indigeni. Squadriglie di aeroplani sorvolavano la città durante la cerimonia.

Questa si è iniziata con la consegna delle medaglie al valor militare alle due bandiere dei regi corpi delle truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica. Il Sovrano ha poi appuntate medaglie d'argento al valor militare sul petto del maggiore Roberto Berte, del capitano Dario Ferraris e del caporal maggiore Cipriano Nereu e medaglie di bronzo ha consegnato a tredici combattenti, distintisi nelle campagne degli scorsi anni contro la ribellione senussita.

Infine il generale Graziani ha consegnato al Sovrano, a nome del regio corpo truppe coloniali, una artistica medaglia d'oro. E' seguita una parata delle truppe metropolitane e indigene al comando del generale Nasi, e quindi lo sfilamento delle associazioni civili e delle organizzazioni del regime.

Il Sovrano col seguito, scortato da un plotone di zaptiè a cavallo, ha poi attraversato le vie della città, recandosi alla palazzina del Governo, dinanzi alla quale la popolazione vi ha improvvisato una grande manifestazione. Dopo essersi affacciato tre volte al balcone salutato da vivissimi applausi, S. M. il Re ha ricevuto le autorità della colonia.

Il Sovrano ha presenziato nel pomeriggio allo stadio Littorio al concorso ippico e ad un carosello militare svoltosi in suo onore. Alcuni squadroni di Savari e di Zaptiè hanno eseguito un ampio programma di esercizi equestri. Dopo una giostra medioevale la manifestazione alla quale ha assistito un folto pubblico metropolitano ed indigeno, si è chiusa con una imponente fantasia araba e un solenne saluto dei cavalieri davanti al palco del Re.

Numerosi doni del vice governatore Graziani e dei principali enti della colonia, sono stati distribuiti agli ufficiali e sottufficiali vincenti. In serata è seguito un ricevimento di Corte mentre nello specchio d'acqua fronteggiante la palazzina del Governo, si svolgevano uno spettacolo pirotecnico e una festa a mare tra il più vivo entusiasmo della popolazione.

Maria di Piemonte alla Mostra belga

ROMA, 29 pom.

La Principessa Maria di Piemonte si è recata a visitare la Mostra d'Arte belga a Valle Giulia. La Principessa è stata ricevuta dalla ambasciatrice del Belgio, che le ha offerto dei mughetti. L'Augusta visitatrice ha ammirato le opere esposte e nel lasciare la Mostra è stata applaudita.

IL BILANCIO DELLE COMUNICAZIONI ALLA CAMERA

I problemi e lo sviluppo dei traffici

marinari, ferroviarii e automobilistici

ROMA, 29

Sotto la presidenza di GIURIATI, la seduta alla Camera comincia alle ore 16.

Il Presidente annuncia che durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati alla presidenza dai vari ministeri 33 disegni di legge che sono stati inviati alle commissioni permanenti ed agli uffici, secondo la rispettiva competenza.

Il presidente comunica poi che hanno cessato di avere vigore alcuni decreti che specifica. Inoltre annunzia che l'on. Ministro dell'Interno ha presentato il Decreto Reale che autorizza il ritiro dal Parlamento del disegno di legge n. 1522 recante modificazioni alle circoscrizioni territoriali delle provincie di Avellino e di Benevento. Il disegno di legge è pertanto cancellato dall'ordine del giorno.

S. E. Giuriati fa poi altre comunicazioni.

Quindi si discute il disegno di legge: « Conversione in legge del R. D. L. 26 gennaio 1933, N. 135 che reca disposizioni relative al reclutamento degli ufficiali della R. Guardia di finanza ed all'avanzamento dei sottufficiali e dei militari di truppa appartenenti al corpo medesimo ».

PUPPINI propone fra l'altro una modificazione all'art. 14 per estendere anche agli appuntati la promozione per merito straordinario.

BAISTROCCHI, relatore, si associa a nome della giunta del bilancio alle modificazioni proposte che pienamente rispondono allo scopo di avvicinare sempre più la preparazione e l'efficenza della R. Guardia di finanza a quella dell'Esercito. Sicuro interprete della Camera rivolge anzi un vivo elogio alla R. Guardia di finanza per il modo come essa adempie al suo dovere verso la patria (*applausi*).

L'articolo unico cogli emendamenti proposti dall'on. Sottosegretario di stato per le finanze è approvato.

Si approvano senza discussioni parecchi disegni di legge.

Altri disegni di legge vengono presentati da S. E. Ercole e da S. E. Balbo.

Segue la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

La marina mercantile

BORIELLO rileva che dato il permanere della crisi dei traffici è tuttora necessario fornire alla industria della Marina mercantile gli aiuti che essa merita. Ricorda a questo proposito quanto il governo fascista ha già fatto. Nota che il tonnellaggio mondiale è aumentato mentre il traffico è diminuito con un'esuberanza di tonnellaggio che rende necessari il disarmo e le demolizioni. Su questa via l'Italia è stata la prima a mettersi. Il processo di demolizione è però lento, per le nuove costruzioni, l'Italia va rinnovando il tonnellaggio alla stregua dei più recenti progressi della tecnica ed ha così assicurato ai suoi traffici navi di linea che sono tra le migliori del mondo sotto tutti gli aspetti. Nè va trascurata la marina da carico. Essa appena sarà possibile dovrà rinnovare il proprio naviglio per non trovarsi in condizioni di inferiorità alla ripresa dei traffici.

Passando alla politica delle sovvenzioni e dei sussidi nota che in alcuni paesi si sono manifestate preoccupazioni ingiustificate nei riguardi dell'Italia, affermandosi inesattamente che attraverso i premi di costruzione, il nostro tonnellaggio di anteguerra si sia triplicato; la verità è invece che tale aumento è solo del 65 per cento. E l'Italia non spende oggi per i servizi sovvenzionati più di quanto proporzionalmente spendeva in passato.

L'oratore raccomanda infine all'attenzione del Ministro alcuni problemi particolari tra cui quello della carovana dei facchini di Napoli e quello della carriera dei provenienti dall'Istituo superiore navale.

Si augura che alla superstite marina a vela non manchino opportuni incoraggiamenti.

D'ANNUNZIO. Rileva il notevole sviluppo raggiunto dagli automezzi che già in guerra si erano guadagnati molte benemerenze. La concorrenza dell'automezzo alla ferrovia impone oggi in tutti i paesi una revisione della politica ferroviaria e contemporaneamente il problema di una nuova disciplina della circolazione. Il problema non è soltanto di natura economica, ma anche di natura giuridica.

La soluzione che sembra più opportuna è un'adeguata collaborazione tra l'automezzo e la ferrovia. La coordinazione dei due servizi in vari paesi è stata già attuata, ma ciò importa che anche l'organizzazione ferroviaria assuma una struttura più snella in modo da potere anche assumersi in qualche zona i compiti che svolge il traffico automobilistico.

Ricorda i provvedimenti presi in vari paesi. Le ferrovie italiane si sono già attrezzate ai nuovi compiti cercando di riguadagnare parte del traffico accaparrato dall'automezzo. Tuttavia sono da augurarsi nuovi interventi per disciplinare sempre meglio la rispettiva sfera di azione dei due tipi di trasporto.

PALA si intrattiene su alcuni argomenti interessanti la marina mercantile per precisare alcuni dati di fatto di fronte ad alcuni atteggiamenti della stampa tecnica e ad alcune critiche fatte all'estero alla politica del governo fascista nei riguardi della marina mercantile. Ricorda la dolorosa situazione della nostra marina mercantile prima della Marcia su Roma e l'opera ricostruttiva del Regime.

La crisi economica non poteva fare a meno di ripercuotersi sui traffici marittimi cosichè gli armatori in tutti i paesi hanno dovuto invocare l'aiuto statale. Non si può disconoscere la necessità che lo stato intervenga per sorreggere i noli e per rendere possibile la deflazione del tonnellaggio.

In questa materia nessuna delle soluzioni prospettate sul terreno internazionale è atta a risolvere il complesso problema dai contrastanti interessi.

L'oratore rileva che l'Italia ha già ridotto del 12 per cento il tonnellaggio in disarmo. Osserva che non è lecito accusare, come taluno fa all'estero, la nostra marina mercantile di inflazionismo. Sottolinea il disappunto creato all'estero dal meraviglioso slancio di attività che anche in questo campo l'Italia fascista ha saputo imprimere al suo progresso. In 10 anni, infatti, di regime fascista sono calate in mare navi per più di un milione di tonnellaggio. I nostri cantieri vengono così al 5.o posto dei cantieri mondiali.

L'on. Pala fa notare che alla marina mercantile, che pure porta la nostra bandiera nei più lontani mari, lo stato fascista non assegna che la limitata somma di 111 milioni.

Concludendo afferma che gli armatori italiani sapranno in ogni momento affiancare l'opera dello stato per il sempre maggiore progresso della nostra gloriosa marina mercantile. (*Vivi applausi*).

Trasporti ferroviari e automobilistici

CHIARINI tratta del problema di impedire o per lo meno di ritardare la svalutazione dell'ingente patrimonio investito nelle ferrovie. Il rapido sviluppo dell'automobilismo ha dato infatti un fiero colpo ai trasporti che le ferrovie ebbero nel passato consentì loro di stabilire un sistema speciale di tariffe corrispondenti alle necessità del traffico. Caduto questo monopolio tale sistema di tariffe non può più corrispondere alle esigenze dei traffici. La pratica ha dimostrato che molte merci hanno abbandonato il trasporto ferroviario per quello camionale. Conviene prendere in questo campo un nuovo orientamento. Ritiene che il regime corporativo possa essere oltremodo efficace per disciplinare e limitare la concorrenza tra le ferrovie e i trasporti con automezzi in modo che senza arrestare il progresso si eviti il danno dell'economia generale. L'intervento dello stato deve quindi imporre una severa regola e un completo coordinamento tra i due mezzi di trasporto.

ELEFANTE si occupa anch'egli dell'incidenza dello sviluppo dei servizi automobilistici sul traffico ferroviario. Sarebbe certo grave errore combattere lo sviluppo dei nuovi mezzi di trasporto.

Secondo l'oratore si dovrebbero sopprimere tutte quelle linee secondarie ferroviarie che hanno un limitato traffico. (*Interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*). Le popolazioni sarebbero infatti più avvantaggiate da servizi automobilistici bene organizzati. Altro mezzo idoneo per la diminuzione del danno arrecato dall'automobilismo alle ferrovie è quello di ridurre le tariffe. Anche una adeguata semplificazione e riduzione della burocrazia dell'amministrazione ferroviaria potrebbe arrecare non pochi vantaggi. (*Interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*).

FIER afferma che la situazione dei servizi ferroviari attraversa una grave crisi, ma non solo in Italia. Dopo un accenno alle ragioni dei minori introiti e ai provvedimenti adottati osserva che il problema più importante è quello di adeguare le tariffe alle necessità del traffico. Afferma che non è possibile ammettere che le ferrovie non vengano tenute in perfetta efficenza data la importantissima funzione che esse rappresentano per la vita dello stato. L'oratore ritiene che tutti i diversi mezzi di trasporto e di comunicazione debbano essere regolati, coordinati e inquadrati in un organismo unitario. Conclude augurandosi che il governo possa trovare anche per questo problema una adeguata soluzione. (*Vivi applausi*).

PRESINDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 19.35. Domani seduta pubblica alle 16, con la discussione di disegni di legge vari e col seguito delle discussioni del bilancio delle Comunicazioni.

L'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente

ROMA, 29

Con recente R. D. su proposta del Capo del Governo è stato costituito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente del quale sono stati chiamati a far parte: Come presidente: On. Giovanni Gentile, come vice presidente l'on. Giuseppe Volpi, Conte di Misurata ed il prof. Giuseppe Tucci e come membri l'on. Fulvio Suvich, l'on. Alfredo Rocco, l'on. Giuseppe De Michelis, l'on. Di Francesco Boncompagni Ludovisi, l'on. Ettore Conti, l'on. Antonio Stefano Benni, l'on. Giuseppe Bianduini, l'on. Vincenzo Casalino, l'on. Alfredo Dentice di Frasso, l'on. Giuseppe Frignani, l'on. Ezio Maria Gray, l'on. Ferruccio Lantini, l'on. Roberto Ricciardi, l'on. Giuseppe Tassinari, il dott. Alberto Pirelli.

(*Stefani*)

La carovana automobilistica tedesca ricevuta dal Capo del Governo

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Pietro Parisio, Commissario del governo al Raci, i partecipanti alla carovana automobilistica tedesca venuta in Italia sotto la guida di S. A. R. Carlo Edoardo, duca di Coburgo Gotha, per studiare le realizzazioni compiute dal governo fascista in 10 anni di regime.

S. E. il Capo del Governo si è trattenuto cordialmente con gli ospiti rivolgendo loro un breve saluto in lingua tedesca.

La visita alla mostra

ROMA, 29

S. A. R. il Duca Carlo Edoardo di Coburgo Gotha accompagnato dalla Duchessa e da S. A. il Principe di Reusz alla testa di 70 componenti la carovana automobilistica promossa dal « Deutscher Nazionaler Automobil Club » ha visitato la Mostra della rivoluzione fascista. Gli ospiti, che erano accompagnati dal Commissario del governo per l'Automobile Club, on. marchese Parisio e che sono stati ricevuti dal Vice segretario del Partito on. Adinolfi, si sono trattenuti alla Mostra circa due ore, manifestando vivo interesse. Al termine della visita il Duca ha espresso la sua ammirazione per la bella realizzazione e per la documentazione storica.

La chiusura della fiera di Milano

Due milioni e mezzo di visitatori — Gli affari dell'anno scorso superati del 30 per cento

MILANO, 29

La XIV Fiera ha chiuso brillantemente le sue due settimane di vita intensa e proficua, raggiungendo risultati che costituiscono il premio migliore per gli espositori e gli organizzatori e insieme il più eloquente riconoscimento dei progressi raggiunti dall'industria nazionale.

L'enorme affluenza di espositori e visitatori stranieri — 465- i primi, contro i 4554 dell'anno scorso, e centinaia di migliaia i secondi, convenuti in Italia anche per vedere da vicino l'immensa opera — conferma il primato dei produttori italiani su molti concorrenti stranieri.

L'affluenza italiana ha raggiunto anch'essa cifre iperboliche. Si calcola che oltre due milioni e mezzo di connazionali, provenienti da ogni parte della penisola, hanno visitato quest'anno la città dei traffici.

L'ascesa della Fiera di Milano è apparsa evidente su moltissime cose: dallo sviluppo concesso ad alcuni rami particolari dell'industria, quali le industrie meccaniche ed affini, la conciaria e il cuoio, gli articoli sportivi, i casalinghi, ecc., sviluppo, che si preannuncia anche maggiore negli anni prossimi; dal successo di alcune mostre, ad esempio quella dell'auto, dove gli affari conclusi hanno superato di gran lunga quelli della XIII Fiera; dal traffico ferroviario per il trasporto del materiale destinato alla grande manifestazione milanese; dall'intervento delle più alte personalità del Governo italiano e dei Governi esteri, dei Principi reali e dei maggiori rappresentanti del commercio e dell'industria internazionali; dalle manifestazioni avvenute in Fiera quest'anno per la prima volta, quali la giornata del pioppo, di alto significato e valore per la nostra agricoltura, i convegni per il libro del fanciullo, le giornate della moda italiana, ecc.

La partecipazione straniera è stata quest'anno così graduata: in prima linea la Germania, poi la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Svezia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Turchia, il Belgio, l'Olanda, la Romania e la Russia.

La partecipazione italiana anche essa larga e completa e in continuo incremento, è stata caratterizzata al criterio della massima selezione, per cui si è potuto accogliere il meglio della produzione e mettere i compratori a contatto col meglio delle nostre aziende industriali e commerciali.

Non è possibile ancora dare in cifre esatte il bilancio degli affari conclusi nelle varie sezioni della Fiera, ma dalle cifre provvisorie denunciate dai varii delegati risulta che l'incremento conseguito quest'anno è di circa il trenta per cento sugli affari dell'anno scorso. Il che torna a conforto di quanti contano su una immediata ripresa economica della Nazione, onore del Fascismo e della nostra città, che segue con tutte le sue forze i lungimiranti dettami del Capo del Governo.

Del successo della XIV Fiera è stata data notizia a S. E. il Capo del Governo dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il quale ha così telegrafato al sen. Piero Puricelli:

« *Ho riferito al Capo del Governo sulla superba affermazione della Fiera di Milano e sui significativi riconoscimenti dei rappresentanti di Stati esteri. Ho constatato quanto la Fiera di Milano debba alla di lei opera personale e le rinnovo, con animo ammirato e riconoscente, il più cordiale plauso - Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni*: Asquini ».

Un telegramma a Mussolini

ROMA, 29

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma indirizzatogli dal Presidente della Fiera campionaria di Milano: « Oggi la Fiera campionaria internazionale di Milano chiude la propria 14.a manifestazione, avendo raggiunto risultati sotto ogni aspetto lusinghieri e felici. Laver superato nelle odierne contingenze quanto in precedenza già poteva sembrare una meta agognata è la conseguenza di quel nuovo ardore che anima e sprona lo spirito degli italiani. Voglia V. E., creatore ed animatore e dello spirito e delle opere accogliere il riconoscente omaggio della Fiera milanese. — *Piero Puricelli* ».

Cinquantasei casse di verghe d'oro per la Banca d'Italia

MILANO, 29

Un non comune bagaglio è giunto ieri mattina alla stazione centrale col diretto del Gottardo.

Cinquantasei casse contenenti delle verghe d'oro per il peso di tremila chilogrammi, del valore di 532 mila sterline (diciotto milioni di lire) erano attese dal cassiere capo della Banca d'Italia, che le ha prese in consegna.

L'oro resterà per qualche tempo a Milano in deposito presso la sede milanese dell'istituto di emissione, per essere più tardi inoltrato alla centrale.

Si tratta dell'oro che la Banca d'Italia libera semestralmente presso la Banca d'Inghilterra e che regolarmente rientra in Italia.

Ufficiali e soldati cinesi di transito alla stazione di Milano

MILANO, 29

Il treno del Gottardo, che arriva alle ore 17.50, ha portato ieri a Milano una quarantina fra ufficiali e soldati dell'armata cinese che resistettero per primi, agli ordini del generale Ma alla divisione giapponese della Manciuria. Si tratta di ufficiali e soldati, i quali dopo avere partecipato alla sconfitta delle proprie forze, poterono varcare il confine della Russia e attraversando la Germania e l'Italia si portarono a Genova per ritornare di là in Russia e riprendere parte alle operazioni dell'esecito cinese.

Con gli ospiti era anche il vecchio generale Chaug Ti Chin e il capo di Stato Maggiore di Ma, colonnello Hsich.

Il treno ha sostato in stazione una ventina di minuti, ed è ripartito alla volta di Genova.

IL 50° DELLA SOCIETA' AUTORI ED EDITORI

Il discorso del Capo del Governo alla cerimonia commemorativa

ROMA, 29

La Società Italiana degli Autori ed Editori ha celebrato ieri il 50.o anniversario della sua fondazione con una solenne manifestazione che è stata onorata dalla presenza di S. E. il Capo del Governo.

La cerimonia si è svolta nel ridotto del teatro Argentina e ad essa ha partecipato un pubblico imponente. Fra le autorità presenti si trovavano le LL. EE. il Ministro Ercole, il sottosegretario on. Biagi, il segretario del Partito on. Starace, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo ecc.

Erano inoltre intervenuti i rappresentanti delle altre società di scrittori esistenti nel mondo. S. E. il Capo del Governo è giunto alla Argentina alle 17.30, ricevuto all'ingresso del teatro dal presidente della società italiana autori ed editori on. Alfieri. L'ingresso del Duce nella sala dell'adunata è stato salutato da una dimostrazione di fervidissimo omaggio. Cessata la manifestazione l'on. Alfieri ha preso la parola per esporre le ragioni e i propositi che hanno ispirato la deliberazione di celebrare il cinquantenario della società autori ed editori.

Tracciati i compiti che la società si propone di attuare nel futuro l'on. Alfieri rivolto a S. E. Mussolini, gli ha espresso tutta la devozione e tutto l'affetto che gli autori italiani hanno per il Capo della rivoluzione fascista. Il discorso è stato vivamente applaudito. Ha preso quindi la parola il presidente della confederazione internazionale della società autori ed editori, Charles Mere che ha pronunciato parole di congratulazione e di augurio.

Si è alzato, infine, a parlare il Duce. Una nuova vibrante dimostrazione ha salutato il Capo del Governo e si è protratta sempre più fervida e intensa, per vari minuti.

S. E. Mussolini ha rivolto parole di saluto agli autori italiani, inquadrati nella società di cui oggi si festeggia il cinquantenario e, dopo aver loro espresso la sua simpatia, ha delineato i compiti spettanti allo Stato per la tutela degli autori e delle loro opere. Una grandiosa ovazione ha accolto le parole del Capo del Governo: e gli applausi e le acclamazioni non sono cessati se non quando il Duce si è allontanato dalla sala.

S. E. Mussolini, prima di lasciare il teatro, si è intrattenuto qualche minuto a conversare affabilmente con l'on. Alfieri e con i rappresentanti delle associazioni estere. Alla sua uscita dall'Argentina la folla numerosissima che si era adunata nelle adiacenze gli ha rivolto una imponente dimostrazione.

La lotteria di Tripoli

Chi saranno i tre nuovi milionari?

ROMA, 29

L'Ufficio Centrale di Roma della Lotteria di Tripoli, avendo ultimato lo spoglio e il controllo dei biglietti venduti, è in grado di comunicare al pubblico le cifre che possono interessare gli acquirenti dei biglietti. Tali cifre sono però informative poichè su di esse deve pronunciarsi definitivamente la Commissione governativa di controllo, sedente a Tripoli, che solo entro domattina avrà potuto ultimare la sua opera di revisione e di accertamento.

Salvo quindi tale ratifica, che in ogni caso non può spostare che di cifre minime questa prima comunicazione, il totale dei biglietti venduti risulta di 1.489.417.

In proporzione del maggior numero dei biglietti venduti a termini delle caratteristiche della lotteria, viene ad accrescersi sensibilmente l'ammontare complessivo dei premi che è di L. 8.425.420 di cui vengono attribuiti L. 3.370.168 al primo premio — L. 1.685.084 al secondo premio — L. 842.542 al terzo premio.

L'ammontare del premio da dividersi fra i 33 possessori dei biglietti estratti il 29 aprile, che corrispondono ai 33 corridori risultati inscritti al gran premio automobilistico che si corre il 7 Maggio, risulta di complessive L. 1.011.050,40 e perciò ad ogni biglietto estratto spetterà come primo premio la somma di L. 30.643.

Il premio spettante ai venditori dei tre biglietti vincitori sarà di lire 105.317 per il biglietto primo vincente; L. 40.127 per il biglietto secondo vincente; L. 21.063 per il biglietto terzo vincente.

L'ammontare dei premi spettanti ai corridori inscritti sarà di lire 505.525.

Per dare un'idea dell'importanza assunta dall'avvenimento basterà ricordare, che la tassa sui biglietti venduti e già pagata al Ministero delle Finanze (Ufficio Bollo) dall'Ufficio centrale della Lotteria, è risultata di L. 1.748.900.40 e che al Municipio di Tripoli per le spese assistenziali della città è assicurato un contributo di L. 842.542.

Ancora poche ore e si conosceranno i nomi dei fortunati vincitori.

Intanto da 32 gli aspiranti sono saliti a 33, perchè all'ultimo momento nella revisione dell'elenco dei corridori si è accertata l'iscrizione di un 33.mo concorrente e precisamente del francese Charlie Yellen sul Alfa Romeo.

Le possibilità perciò sono aumentate.

Un milione e mezzo di persone attende con ansia il domani.

Gli ultimi biglietti sono partiti in aeroplano per Tripoli dove ieri si è svolta una pittoresca cerimonia.

Le urne dalla sede del R.A.C.I. sono state trasportate al Castello di Miramare dove domani sera si procederà ufficialmente all'estrazione.

Il tragitto fino al Castello ha dato luogo ad un corteo al quale hanno partecipato anche gli arabi con le loro pittoresche fantasie così piene di colore.

Gerarchie palermitane ricevute dal Capo del Governo

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà e il Segretario federale di Palermo, i quali gli hanno riferito sulla situazione politica e amministrativa della provincia.

Il Capo del Governo ha espresso il suo proprio compiacimento.

Il terremoto a Coo

Altre trenta vittime estratte dalle macerie

COO, 29

Dalle macerie delle case crollate in seguito al terremoto di domenica scorsa sono stati estratti altri 30 cadaveri. Il numero dei morti è così salito a 139. Sotto la guida delle autorità locali procede alacre l'opera di demolizione dei fabbricati pericolanti.

L'organizzazione dei soccorsi alla popolazione colpita dal terremoto si svolge in modo particolarmente efficace in seguito ai provvedimenti adottati dalle autorità e grazie alla collaborazione dei vari reparti delle forze armate i quali si prodigano fraternamente in favore dei danneggiati dell'isola.

Le autorità e la popolazione hanno espresso al rappresentante del Governo tutta la loro riconoscenza.

Trentamila lire del Re

ROMA, 29

S. M. il Re si è compiaciuto rimettere al Capo del Governo la somma di lire 30 mila perchè sia elargita a favore dei danneggiati del terremoto di Coo.

Il punto debole

Il punto debole di un uomo o di una donna spesso sono i reni, organi che sovente vanno soggetti a sforzo e tormento, a causa di raffreddori o agghiacciamenti o di improvvisi cambiamenti di tempo.

E' per questo che oggigiorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi renali.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconforti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è di rinforzare i reni indeboliti, con le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale ha una fama unica di successo nel vincere reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia renale, irregolarità urinarie e disordini vescicali. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Torna maggio!

Adornate gli Altari di fiori freschi.

Per questo D. Pio Consolaro ha scritto appositamente un manuale praticissimo, a buon mercato (L. 5,00 franco di porto) che venne premiato alla prima Mostra Nazionale di Floricoltura a S. Remo.

Chiedetelo alla

Tipografia Pontificia Vesc. S. Giuseppe - G. Rumor VICENZA

Libreria SACRO CUORE (Udine) SEDEGLIANO

Didon P. R. (Ord. Pred.)

VITA DI GESU' CRISTO

In 8.o grande con numerose illustrazioni tratte da quadri classici . . . . L. 10,—

Rilegato in tela rossa per regalo L. 15,—

IL LIBRO DELLE ROGAZIONI

L. 1,50

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

FIRENZE

AQUILA D'ORO. — Via Nazionale 14 - Centrale Raccomandato al Clero, alle buone famiglie e pellegrinaggi - Locale di 2.o Ordine Ristorante, Bar - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere Vittorio Chieli, Dir. Proprietario.

PISA

HOTEL NETTUNO. Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)

Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. **ALBERGO GIOVANELLI** ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo prezzi mitissimi.

ALBERGO PENSIONE "FELSINA„ già Corona D'Oro, Bologna, Via Oberdan 12

Acqua corr. nelle camere Bagni Ristorante Ambiente famigliare distinto Vitto alloggio L. 30 giornaliere Minimo due giorni.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

LITIOSINA BELLUZZI

Le conosciutissime Polveri per acqua da tavola mineralizzata

BICARBONATO-LITIOSA MAGNESIACO-POTASSICA

Digestiva - Diuretica - Antiurica - Effervescente

Scatola di 10 dosi (20 polveri) L. 3

Sono **le migliori** fra le similari e sono **le sole** che danno **un regalo** al consumatore.

Ogni scatola contiene un Buono

Anche solo **sette buoni** danno diritto ad un **dono**

Respingete le scatole senza buoni

ELENCO DEI DONI

PER 7 BUONI. Busta caramelle tamarindo (Maiani, Bologna) - Pacchetto per crema da tavola (Bersani, Verona).

PER 15 BUONI (a scelta) Portacipria Dama (Lalis, Parigi) - Dentifricio Pebeco - Crema Nivea (Bejersdorf).

PER 20 BUONI (a scelta). Smalto per unghie - Crayon Torino per labbra (Lalis, Parigi) - N. 20 lame rasoio di sicurezza.

PER 30 BUONI (a scelta). Flac. Colonia Imperiale (formato medio) Kg. 0,500 Caramelle Felsina - Triple Ment o Frou-Frou - Scatola Bonbons Maria Josè (Maiani, Bologna).

PER 60 BUONI (a scelta). Flacone Colonia Imperiale (form. grande) Kg. 0,500 Cioccolato fantasia extra (Atti e Bassi) - 30 Bonbons Kiss uso «Bacio» (Atti e Bassi).

S. P. Lab. Farm. GIUS. BELLUZZI - Bologna - Via Rialto 23

TERME ALLA STAZIONE DI MONTEGROTTO (PADOVA)

FANGHI - BAGNI - MASSAGGI

Grotta sudatoria naturale, la più potente e perfezionata da 38 a 65 cg.di — E' fra i migliori fanghi del mondo per l'alta termalità (87 cg.di) e radioattività, insuperabile per l'efficacia.

Trattamento famigliare — Particolarmente adatto per sacerdoti essendovi Oratorio nell'interno dello Stabilimento.

Aperto tutto l'anno — Nei mesi freddi lo stabilimento viene riscaldato con l'acqua della propria sorgente.

I. classe L. 28 - II. classe L. 20 cura compresa

Per inviati da Comuni ed Opere di Beneficenza L. 18,- tutto compreso

NORME PER L'ACQUISTO DEL S. GIUBILEO

Artistica Immagine del **CROCEFISSO** (Velasquez) con a tergo le istruzioni per l'acquisto del S. Giubileo (con approv. della R. Curia)

L. 2,— al cento
L. 17,50 al mille franco porto

Anticipare l'importo - C. corr. postale 8-1741 - Libreria «BONONIA» - Bologna.

ACQUISTATE i biglietti della GRANDE LOTTERIA pro Unione Italiana dei Ciechi

(Sezione Emilia-Marche)
(Decreto Prefettizio N. 295 - 11-3-1933)

Estrazione in Bologna il 29 Giugno 1933-XI

Premio: AUTOMOBILE BALILLA tipo berlina

Esposto Salone FIAT - Via Rizzoli

Prezzo del biglietto L. 2

GIOCATTOLI G. BRIGATI - Indipendenza, 66 Telef. 20401

Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO PILLOLE FATTORI ALLA CASCARA SAGRADA DEPURATIVE DEL SANGUE RIEDUCATRICI DELL'INTESTINO IN TUTTE LE FARMACIE

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

NOVITA'

Mons. UGO MIONI

LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA

LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI

PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. cromo L. [illegible]
Cento copie L. [illegible]
— Legato uso pelle, titolo oro L. [illegible]
Cento copie L. [illegible]
— Legato tutta tela, titolo oro L. [illegible]
Cento copie L. [illegible]
— Legato tela, taglio oro e busta L. [illegible]
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . L. [illegible]
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro . . . L. 10,—

Ordinazioni:

Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

Importanti delibere della Consulta Comunale

L'altro giorno si è riunita nella sala della loggia del Lionello la Consulta Comunale che trattò varii importanti argomenti dopo che il Podestà commemorò Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e il concittadino comm. Ugo Zilli, e presentò i ringraziamenti più vivi a nome della città al comm. Antonio Gardi Segretario Generale del Comune che viene collocato a riposo.

La Consulta ha dato parere favorevole all'ampliamento dell'edificio scolastico per la località S. Rocco e Comor, al nuovo edificio scolastico per la frazione di Laipacco, all'acquisto per l'ampliamento degli impianti di beni di proprietà Borgomanero per l'Officina comunale del gas. Ha nominato a Capo Ufficio della Sezione demografica del Comune il dott. Giuseppe Sarti, ad aggiunto della sezione demografica il rag. Guido Terenzani; ha nominato il Consiglio di amministrazione della Confraternita dei Calzolai nelle seguenti persone: Marconi Giuseppe, presidente, Manini Giovanni, Novelli Guido, Gatti Gaetano, Papa Francesco membri.

Infine fu deliberata la costruzione dell'Asilo Nido «Giuseppe Giardini» che sorgerà su progetto dell'arc. ...iani su appezzamento di mq. 1905 di terreno adiacente alla Colonia Eliaterapica «Principi di Piemonte». Sarà capace di ricoverare 80 bambini durante il giorno e 30 durante la notte con due ampie sale di soggiorno, refettorio, tre dormitori locali di direzione, visita medica, ... dispensa e guardaroba, bagni ... La spesa è di L. 381.000 più ...000 di arredamento.

Per il cinematografo cristiano

Indetta dal Segretariato Diocesano della Moralità e dalla Società per Proiezioni «Santa Lucia» nel salone teatrale e cinematografico del «Ricreatorio Festivo Udinese retto dai RR. PP. Stimatini, l'altro giorno nel pomeriggio si è tenuta una adunanza di propaganda per il Cinema Cristiano alla presenza di oltre un centinaio di Sacerdoti, di rappresentanti delle organizzazioni cattoliche e di numerosi aderenti al C. U. C. E.

Il rappresentante dell'Ente per la Cinematografia Educativa Religiosa della S. A. «Lux Cristiana» di Roma ha illustrato i fini della iniziativa che combaciano con quelli dell'Azione Cattolica il cui Ufficio Centrale ha incoraggiato e approvato le iniziative del C.U.C.E. Ha illustrato le qualità tecniche dell'apparecchio, il rendimento, accennando all'opera di correzione delle film sonore, alle riprese originali, ecc. Illustrò il metodo di revisione adottato, le condizioni di assoluto favore fatte per gli appalti di films e in seguito ebbe luogo una rappresentazione di saggio e di esperimento. I presenti applaudirono entusiasticamente compresi dalla bellezza dell'iniziativa pratica e dalla perfetta efficienza dell'apparecchio. Fu anche rappresentata la film documentaria dell'inaugurazione della Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Prima dell'adunanza il Direttore del Ricreatorio Festivo Udinese prof. Pio Gabos spiegò lo scopo dell'adunanza e presentò il Rappresentante dell'Ente Cinematografico. La riunione lasciò in tutti assai gradita impressione.

Un questionario per la Piccola proprietà coltivatrice

In questi giorni il prof. Vittorio ...nchi, Ispettore Generale dell'Ispettorato per l'Agricoltura delle Venezie, sta svolgendo un questionario per completare un'inchiesta sulla Piccola Proprietà Coltivatrice per incarico del Sottosegretario per la Bonifica Integrale e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria.

Il questionario chiaro e sintetico è stato diramato alle autorità, agli Ecc.mi Vescovi, ai signori Podestà, ai Direttori di Cattedre Ambulanti, Segretari di Federazioni Agrarie, Casse di Risparmio e ai Sacerdoti in cura di anime per la compilazione. Si richiama quanti sono stati invitati e i rev.mi Sacerdoti a voler cortesemente rispondere quanto prima al questionario in parola presso l'Ispettorato della Agricoltura di Venezia.

Corse speciali sulla linea di S. Daniele

Oggi, domenica, la Tramvia di San Daniele effettuerà oltre ai treni feriali, treni straordinari tanto in partenza da Udine che da S. Daniele e stazioni della linea di Martignacco e ... praticando tariffa ridotta del ... per cento, secondo l'orario:

Partenze *da Udine*: 6.45 — 9.15 — ... — 13.40, festivo — 14.30, speciale — 16.20 D. — 19.20, festivo — ..., speciale.

Partenze *da S. Daniele*: 6.30 — ... D. — 13 — 16.20 — 18 — 20.40, speciale.

Partenze *da Martignacco per Udine*: 7.10 — 8.40 D. — 13.50 — 17 — ... — 21.20, speciale — 24, speciale.

Partenze *da Martignacco per San Daniele*: 7.10 — 9.30 — 12.16 — 14.15, festivo — 17.05 D. — 19.50, festivo — ..., speciale.

Fallimenti

Con sentenza 26 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Luigi Benardon di Giuseppe — Generi alimentari di Montereale Cellina. Giudice delegato cav. Della Bianca, Curatore rag. Fina. Attivo L. 7.000 passivo L. 26.000 presentazione titoli di credito 25 maggio. Chiusura verbale verifiche 29 giugno.

***

Con sentenza del 27 corr. è stato dichiarato il fallimento di Andrea Colgi esercente a Latisana. Giud. Delegato cav. Caneva. Curatore rag. Passarella. Termine presentazione titoli di Credito, 25 maggio. Chiusura verbale verifiche 12 giu-

La "vernice,, della Mostra personale del pittore Carlo Barocelli

Ieri alle ore 15 nella Sede del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti, in via Aquileja, si è inaugurata la Mostra personale del pittore Carlo Barocelli. Erano presenti le più eminenti autorità e personalità cittadine con uno stuolo di artisti e l'espositore è stato vivamente congratulato.

Il pittore Barocelli è nato a Parigi da genitori veneziani e dimora attualmente a Bergamo. E' un autentico trincerista valoroso: ex ufficiale del 20.o Battaglione di Assalto, decorato di medaglia d'argento, mutilato di guerra. Prima della guerra si era dato all'arte della scultura raggiungendo già belle affermazioni ma stroncato il braccio destro dalla mitraglia si diede con tenace volontà alla pittura e al disegno: espone in bianco e nero. Ha al suo attivo numerose Mostre personali tenute a Salisburgo, Buxbaden, Berlino, Bruxelles, Roma e nellep iù importanti città d'Italia. La critica lo ha salutato con vivi encomi, lo ha seguito con alto interesse, lo ha giudicato artista eletto. S. M. il Re e la Regina Margherita si compiacquero di visitare le sue mostre e di conquistare le sue opere pregevolissime. Suoi disegni e quadri si trovano in numerose Gallerie d'Arte d'Italia e dell'estero. E' reduce da Bologna dove ha tenuto una mostra di bianco e nero che ha ottenuto una critica assai lusinghiera. La sua affermazione a Udine è indubbia e già lo ha dimostrato l'alto interesse con cui ieri le autorità e gli artisti concittadini hanno visitato le sue opere esposte.

Ne parleremo diffusamente. Segnaliamo intanto la eccezionale importanza di questa mostra d'arte che merita tutto l'interessamento e l'entusiasmo dei cittadini.

La prima Mostra d'Arte dell' Opera Nazionale Balilla

Oggi in occasione della venuta di S. E. Ricci e dell'inaugurazione della Casa del Balilla, viene inaugurata la Prima Mostra d'Arte dell'O. N. B. provinciale, che si apre nella magnifica sede, nel salone di ginnastica e nelle aule della Casa stessa.

La Mostra, indetta dal Comitato Provinciale dell'Opera di cui è presidente il rag. geom. Primo Fumei e dal Comitato Esecutivo formato dai sigg. dott. cav. A. Cusmani, dirigente l'Ufficio di Cultura, prof. cav. uff. G. Cavallero, fiduciario artistico e dal segretario prof. G. Menghi, è mirabilmente riuscita e rappresenta quanto di più nobile e di più pratico venga esercitato nel campo artistico, educativo ed istruttivo. E' una rassegna di opere che esprimono tutto un «momento» di ascensione giovanile e di formazione artistica degni della massima considerazione. La Mostra propriamente artistica è stata curata con un rigoroso principio di selezione atto a valorizzare le qualità «creative» dei giovani artisti organizzati nell'O. N. B.; sono stati scartati quindi tutti quei lavori prettamente didattici, quelli poveri di concezione e di disegno, quelli puramente scolastici o copiaticci. Non è una Mostra vecchio stile, di «metodo»: è contro il metodo e le varie opere presentate in rassegna nel salone centrale sono passate attraverso il vaglio delle due Giurie rispettivamente della Sezione Professionale e della Sezione Artistica.

Cernita rigorosa se si considera che nella Sezione Artistica sono stati ammessi il 35 per cento dei lavori presentati e nella Sezione Professionale il 50 per cento. A questa rassegna di opere scelte si unisce la magnifica esposizioni di altre Mostre d'oggetti e opere presentate dai giovani organizzati nell'O. N. B. e appartenenti alle varie Scuole professionali della Provincia.

Diciamo subito che si tratta di una Mostra «viva», originale, magnifica. Vi sono riflesse Istituzioni, temperamenti, scuole, tendenze: tutto un vivaio di fresche promesse, un germinare di caratteri, uno sforzo bellissimo di ascesa, di conquista. Il prof. Mitri ha saputo accompagnare e incorniciare questo possente anelito di giovinezza operosa con genialità artistica encomiabilissima nelle decorazioni delle aule e nelle disposizioni delle varie rassegne.

Della Mostra ne parleremo diffusamente.

Per ora accenneremo soltanto che la rassegna torna ad onore dei nostri giovani e dei loro maestri ed educatori. Diremo della Mostra di arte, di pittura, di scultura; della Mostra dell'artigianato, della Mostra di meccanica; di quella di lavori femminili, di economia dimestica, ecc.

Degna del massimo rilievo il reparto assegnato all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, che reca per memento eloquente: *«I nostri padri sono morti per la Patria, noi impariamo a servirla e ad onorarla»*, e che presenta un complesso bellissimo di diagrammi, quadri statistici, prospetti informativi, fotografie documentative che danno una chiara visione di questa grande Istituzione che onora il Friuli e che, sorretta con tanto amore dal Podestà di Udine, co. di Caporiacco e dai dirigenti prof. cav. Zorzi e prof. arch. Giuseppe Rossi, ha raggiunto il primato assoluto tra le Istituzioni consorelle di tutta Italia. Il salone annovera le Mostre dei reparti meccanici, sarti, intagliatori, calzolai, falegnami, fabbri fucinatori, scuola d'arte, colonia agricola, ecc.; un compleso che lascia il visitatore pensoso e ammirato.

Interessantissimo il reparto assegnato alla meccanica per la Scuola Industriale *«Giovanni d'Udine»*, dove il genio inventivo si associa alla perfetta diligenza della pratica costruttiva; ammirabili le rassegne dei ferri battuti usciti dalle varie Scuole professionali del Friuli, di Gemona, Cividale, Palmanova, la rassegna d'arte musiva della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo: sulla soglia del salone assegnato alla Scuola Professionale di Gemona spiccano due monumenti maestosi in gesso: uno squadrista e un'avanguardista due figure piene di movimento, di slancio, di energia dove l'armonia anatomica si accompagna alla pura bellezza dell'arte: sono opera di un diciottenne: Giovanni Miconi di Gemona.

I reparti femminili che raccolgono tutti i lavori delicati e gentili delle Piccole e Giovani Italiane delle Scuole di Città, Scuole Professionali di Udine e della Provincia, Collegi e Istituti non sono meno interessanti. Bellissime le trine e i merletti, i ricami esposti dalla *Scuola di Merletti della Casa della Gioventù di Fagagna*, che perenna le qualità e le iniziative ispirate dalla Contessa di Brazzà; i lavori della Scuola Serale dell'insegnante Carletti, del Collegio Uccellis, del Nobile Collegio Dimesse, delle Scuole di Aiello che presenta i ricami in stile Robbiano: tutta una poesia insomma di ricami, di tappeti uso sardo e zaratino, di pizzi friulani a uncinetto, di ricami a punto De Medici e di tutte le Scuole antiche e moderne, di arazzi, pirografie, filati, tessuti, confezioni, ecc.

Una completa cucina arredata con mobili forniti dal falegname Arturo Torossi e oggetti casalinghi della ditta Rizzi, funziona per opera delle Allieve del R. Istituto Uccellis: una cameretta lillipuziana per bambina con tutto il corredo al completo è presentata dalla Scuola di Tricesimo e accanto ai ricchi mobili in stile e agli oggetti preziosi e aristocratici di lacca e di oro si allineano le modeste maglierie confezionate dalle fanciulle delle lontane Scuole della Carnia fedele.

La Mostra ha tutta una sua poesia particolare: quella della Giovent. E' una rassega dell'attività dell'estro artistico, della poesia che fiorisce dalla Giovinezza. E fa bene allo spirito e al cuore.

Anche per questa soddisfazione bisogna essere grati agli organizzatori che pazientemente e con amore sentito ci hanno dato oggi questa prova di vita fresca e serena nella trionfale affermazione del lavoro e dell'arte.

La Leva fascista e l'inaugurazione della Casa del Balilla

Ieri in città ha regnato una insolita e festosa animazione per l'affluire dei reparti dell'O. N. B. da ogni centro della provincia. Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane hanno sfilato per le strade di Udine per avviarsi ai varii posti di accantonamento e per le riunioni delle prove generali di sfilata e di canto. Già da ieri la città si è andata rivestendo di striscioni tricolori inneggianti agli illustri Ospiti, alla giovinezza italiana, al Re, al Capo del Governo. Fervono gli ultimi preparativi alla Mostra d'Arte del Balilla. Ieri sera in piazza Vittorio Emanuele la Banda di Cologna ha tenuto applauditi concerti. I militi, i fascisti, i giovani fascisti, sono mobilitati e interverranno compatti alle cerimonie.

In vista della grande massa di giovani appartenenti all'O.N.B. che parteciperanno alle cerimonie, S. E. Mons. Arcivescovo ha concesso che anzichè in Duomo la S. Messa sia celebrata all'aperto, su altare da campo, al Polisportivo Moretti alle ore 9,15.

S. E. Ricci e S. E. Asquini giungeranno a Udine alle ore 9,40 e la cerimonia della Leva fascista si svolgerà a Campo Moretti alle ore dieci.

A S. E. Ricci Presidente dell'O. N. B. e a S. E. Asquini porgiamo il nostro deferente benvenuto augurale.

Teatri ed Arte

"L'Annunciazione,, al Puccini

La compagnia drammatica italiana di Gualtiero Tumiati darà martedì sera alle 21 al nostro Teatro Puccini l'«Annunciazione» in 5 atti di Paolo Claudel, opera di squisita poesia spirituale. Lo spettacolo non si ripete.

In Tribunale

L'incidente ferroviario alla stazione di Udine

Pietro Strobbolo fu Enrico di anni 42, caposquadra deviatore, è imputato di avere il 17 febbraio cagionato un disastro ferroviario, che senza la prontezza del macchinista del direttissimo di Trieste avrebbe potuto cagionare ben più gravi conseguenze, mentre così si ebbe a lamentare una dozzina di feriti più o meno gravi. E' condannato a due anni di reclusione e risarcimento dei danni verso le parti lese e liquidandosi in L. 200 le spese di costituzione di parte civile.

Sport

Trento-Udinese

Dopo l'insuccesso di Thiene i bianco-neri friulani si apprestano ad accogliere la simpatica compagine del «Trento» la cui presenza, non mancherà di richiamare sul campo di Viale Venezia una folla di appassionati.

L'incontro avrà inizio alle 15.

Nel campo dei liberi

Domenica 7 maggio avrà inizio la «Coppa Toro». Rammentiamo alle Società interessate che i giocatori sprovvisti di regolare cartellino non verranno ammessi alle partite.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le seguenti farmacie cittadine che perciò resteranno aperte fino alle ore 20: Filippuzzi, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
del giorno 29 aprile 1933	
Nati	10
Morti	2
Matrimoni	2

Mercati della settimana

Lunedì 1 maggio: Azzano X, Cervignano, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo, Tricesimo.

Martedì 2: Capriva, Codroipo.

Mercoledì 3: Latisana, Pavia di Udine, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 4: Sacile, Udine.

Venerdì 5: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 6: Pordenone.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 9; alle ore otto 11; a mezzogiorno 15. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 90. Cielo coperto.

CIVIDALE

Per il XX di Mons. Decano-Arciprete

Per il compimento del ventesimo anno della sua vita pastorale iniziata in Cividale li 27 aprile 1913 Mons. V. Liva Decano del Capitolo e primo Arciprete della Città salì privatamente a Castelmonte per celebrarvi all'altare della B. Vergine. Per mantenere alla ricorrenza di carattere di silenziosa intimità si lasciò accompagnare solamente da un sacerdote e da uno tra i più benemeriti cattolici di Cividale.

Dopo la S. Messa, prima di ritirarsi dall'altare, aprì l'animo suo dinanzi agli intimi, nei quali vedeva tutto il suo clero e tutti i suoi fedeli cividalesi. Affidò alla Vergine i suoi ringraziamenti per il ventennio vissuto in Cividale, in una esistenza, "come quella di tutti gli uomini, intessuta (disse) di difficoltà, di fatiche, di dolori e di consolazioni; ma trascorsa tutta nella continua aspirazione paterna di giovare a tutti e di guidare tutti versi la salvezza eterna.

Entrando nella nuova tappa di attività ricordò S. Paolo, il quale parlando della prossima sua *soluzione finale* si confortava pensando alla *corona di giustizia* preparata dal Signore a lui e a tutti i buoni: e disse infine una calda parola alla S. Vergine per i Suoi Superiori, per i suoi sacerdoti e per i suoi fedeli, invocando per tutti una vita fatta di fede, di carità, di pace e di lavoro, sicura preparazione per la vita eterna.

Alle ore 9 M.r Decano era già di ritorno al suo posto in Cividale.

La redazione udinese de «L'Avvenire d'Italia» porge a mons. Liva i più fervidi voti augurali: ad multos annos!

GEMONA

I giovani cattolici in onore di Mons. Arciprete

I giovani dell'Associazione cattolica «Aristide Benedetti», che erano stati i primi a festeggiare il nostro novello Mons. Arciprete dott. Battista Monai quando, giorni sono, fece il suo solenne ingresso a Gemona, vollero ieri l'altro festeggiare la sua venuta e il trentesimo anniversario del suo sacerdozio con un trattenimento assai bene organizzato dai Padri Stimatini, che da molti anni prestano generosamente la loro opera al bene della gioventù gemonese.

Il teatro dell'Oratorio era affollato; l'ingresso di Mons. Arciprete, che era accompagnato dal Direttore degli Stimatini Rev. D. Angelo Pagiarusco e dal prof. D. Domenico Copetti, fu salutato con scroscianti applausi.

Prima del trattenimento l'Assistente Ecclesiastico P. Costante Gosetti portò con calorose parole l'omaggio degli Stimatini e di tutti i giovani cattolici gemonesi.

Preparato con ogni cura anche nei minimi particolari e recitato con pieno affiatamento e naturalezza, fu applaudito ad ogni atto ed anche a scena aperta. I giovani attori meritano le più sentite congratulazioni.

Negli intermezzi il Sig. Carlo Elia declamò con la sua ben nota finezza d'arte tre poesie sopra Gemona del compianto Stimatino Prof. D. Gorretta, e portò a Monsignore il saluto dei vecchi filodrammatici. Fu assai applaudito.

E applauditi furono pure Pietro Vale, Pietro Marini e il piccolo Turchetti, che presentarono gli omaggi dei giovani effettivi e aspiranti, e dei Crociatini magnificamente organizzati.

A Monsignore fu offerto anche un bel dono.

Mons. Arciprete, visibilmente commosso per la bella dimostrazione giovanile di attaccamento e affetto, rivolse alla fine un caldo elogio ai giovani, che sono e saranno sempre tanto cari al suo cuore di Pastore e di padre, e pel cui bene farà ogni sacrifizio. Ringraziò poi altamente i Padri Stimatini, la cui opera egli sempre apprezzò e imitò nel suo ministero pastorale.

Ricordò il grande bene fatto a Gemona in piena unione di mente e di cuore col suo predecessore e con tutto il Clero gemonese.

L'improvvisato discorso di Mons. Arciprete suscitò in tutti vivo entusiasmo e fu degna corona al riuscitissimo trattenimento.

La Sezione filodrammatica rappresentò poi il grandioso dramma di G. Ellero «Il miracolo dell'amore».

PAVIA D'UDINE

La nuova Segretaria del Fascio Femm.

In sostituzione della Sig.ra Giuliana Muzzatti, su proposta del Commissario politico del Fascio dott. Enrico Sandrini, è stata nominata, dalle Superiori Gerarchie, Segretaria del locale Fascio Femminile la Sig.na Antonietta Fadiga.

FAEDIS

Il miracolo della Morte sulle scene

Non possiamo passare sotto silenzio l'inaspettato successo della recita di domenica passata. E' stato un grandioso spettacolo: attori, messa in scena e dramma hanno strappato al pubblico frenetici applausi. Al dramma tenne seguito l' appendice: «Nella luce dalla Gloria» dove il nostro compaesano D. F. Pellizzo ricollegò cos ibene al Miracolo dell'amore di G. Ellero. Col quadro finale si chiudeva la serata in un subbisso prolungato di applausi.

Domenica prossima si ripeterà la recita.

Varie dalla Provincia

A CIVIDALE nell'incendio presso il Mulino Carbonaro, di cui abbiamo dato notizia, i danni ammontano a una cifra di circa 150 mila lire.

AD ARTA i ladri sono penetrati nelle locali Scuole ed hanno asportato pennini e 27 lire raccolte fra gli alunni per la giornata antitubercolare. Nessuna traccia dei ladri.

A CIVIDALE è stato denunciato certo Eugenio Cravagna di Antonio da Attimis per ubbriachezza e bestemmie.

DALLA CARNIA

PALUZZA

Al Santuario del Cristo in Timau

Venerdì 1 maggio nel Santuario del SS. Crocifisso di Timau, verrà solennemente celebrato il Centenario della Redenzione con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

La funzione incomincierà alle ore 9 con la grande Processione dalla Chiesa di S. Gertrude al Santuario del SS. Crocifisso dove alle ore 10 avrà inizio la solenne Messa Pontificale di S. E. mons. Arcivescovo il quale terrà pure il discorso commemorativo.

Interverranno processionalmente tutti i paesi della Forania di Paluzzo. Anche la Forania di S. Pietro ha assicurato il suo largo intervento.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Centenario del Duomo

Domenica 23 u. s. fu tenuta una adunanza nel salone «Silvio Pellico» per stabilire la celebrazione del centenario del nostro Duomo. Oltre al Rev.mo Arciprete mons. cav. dott. G. B. Tritolo, intervennero il Vicario generale mons. Paolo Sandrini pel Vescovo, il Padestà cav. ing. Co: Ettore de Goetzen, il Rev.mo Capitolo e le principali Autorità e Persone della Città. Fu deciso di completare la decorazione del massimo Tempio della Città e fu esaminato il modo di provvedere ai mezzi finanziari. Venne ad unanimità approvato il progetto del prof. Martina di Venezia e stabilito che fra giorni siano innalzate le impalcature per inizare i lavori che saranno eseguiti da pittori appartenenti al Comune.

All'uopo fu nominato un Comitato composto di persone di ogni ceto piene di buona volontà e tenacia affinchè il centenario venga celebrato col massimo splendore.

Pubblichiamo l'elenco delle offerte finora pervenuteci.

L'Arciprete mons. G. B. Tritolo, compiendo il 40.o anno di Sacerdozio (1.a offerta) L. 200. Co: ing. cav. Ettore de Gotzen, per onorare la memoria del defunto sig. Camillo Bertolini, in luogo di fiori L. 50. Comm. ing. Antonio Del Pra per onorare la memoria c. s. L. 100. Geom. Enrico Del Pra c. s. L. 50.

Mons. Giuseppe Lozer L. 300 (1.a offerta). Sac. Luigi Coromer Parroco Prop. di S. Giorgio di Pordenone L. 100. N. N. L. 50. Sac. Secondo Bergamo Cappellano del Duomo L. 100. Sacerdote Osvaldo Pegorer L. 100. Sig. Zoppas Antonio L. 20.

PORDENONE

La chiusura della Mostra d'Arte

Questa sera, 30 corrente, si chiude la mostra d'arte, lasciando lieto ricordo in quanti la visitarono ed il desiderio che tali godimenti dello spirito, tali motivi di elevazione culturale abbiano a ripetersi, e di tale desiderio terremo conto. Si chiuderà la mostra con soddisfazione anche degli espositori Silvestri, Rossi, Scaramelli e Furlan, i quali si sentono appoggiati ed incoraggiati dal caloroso consenso del pubblico sempre pronto ad aderire ad ogni manifestazione del bello e del buono.

Sono troppo amico degli espositori.... per dire di loro e delle opere esposte; perciò mi limito a metter giù qualche impressione del pubblico colta a volo; impressione di singoli e di gruppi intenti a discutere su opere e sopra gli autori.

Il visitatore competente, ama isolarsi, e ritorna quando c'è meno gente; guarda col catalogo alla mano, si avvicina alle opere, si allontana per cercare il punto migliore e prima di uscire, se incontra qualche espositore ha per lui la parola che appaga. C'è il visitatore che sa tutto, passa affrettato e rumoroso, con un tono di famigliarità per tutti ed indica le opere che a parer suo — autorevole — meritano la maggior considerazione. Ci sono quelli che amano avere una guida nella visita e s'attengono al parere di questa. Questi si privano dell'indiscutibile soddisfazione d'una opinione propria.

Fu rilevato che i cartellini, e peggio il cartellone posto sull'ingresso della mostra non dispongono alla serietà, impressa nel salone, disposto in modo da creare un ambiente di sereno raccoglimento. Entrando, ci si presenta una vasta parete in grigio scuro, sulla quale stanno appesi venti monotipi del Silvestri, ed altri quattro stanno appesi alla piccola parete d'angolo, opere sentitamente ammirate, che confermano la fama internazionale conquistata dal geniale autore, maestro nelle composizioni figurative, nel disegno e nel colore: ma è il sentimento che predomina in lui. Un signore colto, uscendo dalla mostra, disse che le pitture del Silvestri impressionano e commuovono.

Svoltando a sinistra fermano i visitatori i dipinti ad olio dello Scaramelli, il quale, segna un notevole progresso nella sua arte, tutti paesaggi, soffusi di dolce poesia. Nel terzo compartimento è fissata la mostra del prof. Pio Rossi, pure ammirato specialmente negli acquarelli e nei disegni. Fra i monotipi, i dipinti e gli acquarelli, disposte con ordine, su appositi piedestalli vengono molto ammirate le parecchie piccole sculture del giovane Ade Furlan, il quale non è più una promessa, ma una affermazione — anche se ancora non sicuro sulla via da prendere — perchè alla giusta visione del vero rimane l'arte del ben modellare.

La mostra, con gli stessi espositori, è forse completata da recenti opere dello scrivente nella sua tarda *isdadela de S. Martin*, è probabile si ripeta alla fine del prossimo autunno.

Gigi de Paoli

Varie

Orario degli istituti di credito

Dal primo maggio gli istituti di credito della città osserveranno il seguente orario: Cassa di Risparmio: dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; gli altri istituti (dal 15 maggio) 8,30, 12 e dalle 15 alle 16,30.

Gli avanguardisti pordenonesi promossi capi-squadra

Nella sezione d'esami del 23 marzo scorso svoltisi presso la direzione provinciale dell'O. N. B. sono stati promossi capi squadra i seguenti giovani avanguardisti concittadini: Carlo Zambon, Eden Biasotto, Vittorio Tommasi, Balilla Conte, Luigi Cogoli, Mario Scaramelli, Corrado Segato, Valmore Cossutta, Giovanni Bolzan, Annibale Agnolon, Enrico Zanella, Aurelio Cogoi, Arnaldo Viotto, Gino Scodeller, Anicio Del Ben, Sergio Ariot. Ai bravi giovani le nostre felicitazioni.

La fiera di S. Gottardo

avrà luogo sabato prossimo 6 maggio. Gli animali sono esenti da tasse di posteggio.

Il saluto a S. E. Ricci

Come abbiamo reso noto, stamane, con il direttissimo delle 8,40 transiteranno per la nostra stazione le LL. EE. Ricci ed Asquini. Nel breve intervallo di sosta del treno, le autorità e le associazioni fasciste porgeranno un vibrante saluto agli illustri rappresentanti del Governo Nazionale.

La festa del B. Giovanni Bosco

Come abbiamo annunciato, oggi domenica, la famiglia salesiana di Pordenone celebra la festa del B. Don Giovanni Bosco. Alle ore 9,30, nella parrocchiale di S. Giorgio, ci sarà la messa solenne e alle 17, nel grande cortile del collegio, avrà luogo l'accademia musico-letteraria. Terrà i due discorsi di circostanza il rev. prof. don Renato Ziggiotti tanto simpaticamente noto tra noi. La festa riuscirà particolarmente solenne perchè vi parteciperanno tutti gli ex allievi salesiani della zona.

Il Mese di Maggio in onore della B.V.

ha inizio oggi domenica ai vesperi. La sacra funzione sarà tenuta nella parrocchiale della città, tutte le sere alle ore 20.

Il Pordenone a Fiume d'Italia

Oggi domenica i nero-verdi concittadini, accompagnati da un numeroso stuolo di appassionati del calcio, si portano a Fiume d'Italia per sostenere con la squadra di quella città l'incontro decisivo per il campionato di prima divisione. Benchè l'incontro si presenti difficile non lasciamo la speranza di una possibile meritata vittoria.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Verci in corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Per la repressione dell'accattonaggio

La Congregazione di Carità prega vivamente tutti i contribuenti per la repressione dell'accattonaggio di restituire entro il corrente mese le schede di adesione compilate. Fa inoltre preghiera a tutti di sospendere le elargizioni personali ai questuanti e d'inviare gli stessi alla Congregazione dove sarà provveduto nel limite del possibile a distribuire loro i sussidi, sia in denaro che in buoni della cucina economica.

PRAMAGGIORE

Caduta

Il fornaio Nascimbeni Guerrino di Annone V. in bicicletta seguiva a poca distanza un altro ciclista, senza avvedersene gli si accostò bruscamente, urtò nella ruota posteriore della macchina che gli stava davanti e cadde violentemente a terra. Riportò ferite al naso e alle labbra guaribili in 10 giorni.

LONCON

L'Aeroplano austriaco parte

L'aeroplano austriaco atterrato nei nostri «Bassoni» l'altro ieri, dopo il cambio della dinamo e le riparazioni eseguite dalla dotta Sam di Venezia, ha preso il volo per Vienna.

A bordo oltre il motorista Augusto Häzl, il capitano pilota, hanno preso posto un radiotelegrafista e la signorina Ellen Preis, campionessa mondiale olimpionica di fioretto.

Al momento della partenza un numero grande di popolo si era dato convegno. Il velivolo dopo aver corso per alcuni metri sulla distesa del prato, beccheggiando prese quota, volteggiò qualche istante su il nostro paese rispondendo ai saluti e alle acclamazioni della folla e quindi fece rotta per Vienna, dove arrivava tre ore dopo la partenza.

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

Varie dalla Diocesi

A ROMANS DI FONTANAFREDDA tale Teresa Padovan in Castelletto di anni 42 ha dato alla luce tre bambini, due maschi ed una femmina. Mentre la puerpera e i due maschi godono ottima salute, la bambina è morta poche ore dopo.

A SPILIMBERGO l'agricoltore Antonio Francescutti scivolava sul selciato della stalla fratturandosi il braccio destro.

— Il Consiglio direttivo della Sezione Mutilati nella sua ultima riunione ha deliberato di indire una gita sociale per il 25 maggio al Monte Santo fissando la quota di partecipazione per i soci in lire 30 ed infine ha deliberato di elargire diversi sussidi di assistenza ai soci bisognosi.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO un incendio si sviluppava nel camino della trattoria alla Rosa in via Amalteo. La scoperta a tempo del sinistro valse ad evitare che i danni salissero ad elevate cifre.

— La competizione ciclistica per la coppa Barlacchi avrà svolgimento nel pomeriggio di oggi su un percorso di 85 km. con partenza ed arrivo sul piazzale di Madonna di Rosa.

A CORDOVADO l'assemblea annuale della società operaia avrà luogo oggi domenica, alle ore 14 nella sala Coassin.

GORIZIA

Mese di Maggio predicato all'Immacolata e ai Cappuccini

Come negli altri anni, nella Chiesa dell'Immacolata, per iniziativa della Pia Unione delle Figlie di Maria, la quale commemora quest'anno il 60.o anniversario della fondazione sarà tenuto quotidianamente durante il Maggio un discorso, preceduto dal S. Rosario e seguito dalle Litanie e dalla Benedizione eucaristica.

L'orario delle sacre funzioni è stato stabilito alle ore 19. Terrà la predica un Rev. Padre Gesuita.

Anche nella Chiesa dei PP. Cappuccini sarà tenuto il Mese di Maggio predicato dal M. R. P. Gianfrancesco da Soave. Anche qui la quotidiana sacra funzione avrà inizio alle ore 7 pom.

Pellegrinaggio a M. Santo

Secondo la bella consuetudine di ogni anno, promosso dall'Apostolato della Preghiera e dalla Lega religiosa antiblasfema, avrà luogo domenica 14 maggio l'annuale pellegrinaggio di soli uomini al Santuario della Madonna di M. Santo. Ad esso potranno prender parte tutti gli uomini cattolici. Sarà un pellegrinaggio di devozione e di riparazione verso Nostro Signore e la sua SS. Madre, e quest'anno acquisterà un'importanza speciale per la ricorrenza del XIX Centenario della Redenzione.

Festa del Beato D. Bosco al Convitto S. Luigi

Trasportata dal 26, questa domenica, 30 c. m., verrà tenuta nel Convitto salesiano di «S. Luigi» la festa annuale del Beato Don Bosco, a celebrare la quale sono invitati tutti i Cooperatori e Cooperatrici della città, onde rendere a questo grande Santo della gioventù il maggiore onore.

Il programma della festa sarà il seguente:

Ore 8.30: Messa letta con fervorino di occasione.

Ore 10: Messa solenne celebrata da Mons. Amministratore Apostolico della Diocesi, con discorso «infra Missam» del M. R. D. Cristoforo Monti.

Ore 17: Vespri solenni con Benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia.

La diminuzione dei prezzi del pane

Il Sindacato dei panettieri ha stabilito di diminuire il prezzo attuale del pane di centesimi 10 al Kg.

I prezzi di vendita saranno quindi i seguenti:

Pane di lusso: forme da 1000 gr. L. 1,70; da 500 gr. L. 1,80; da 200 gr. L. 1,90.

Pane di 1.a qual.: forme da 1000 gr. L. 1,60; da 500 gr. L. 1,70; da 200 gr. L. 1,80.

Pane comune: forme da 500 gr. L. 1,55.

Pro Università Cattolica di Milano

La Gioventù Femminile d'A. C., volendo anche quest'anno raggiungere ed anche sorpassare l'importo raccolto l'anno scorso, domenica 30 aprile terrà nel Teatrino del Collegio di Notre Dame (g. c.) un trattenimento a favore dell'Università del S. Cuore. Ad esso sono invitati tutti i buoni cattolici, ai quali sta a cuore il nostro grande Ateneo.

La festa che promette grate sorprese avrà inizio alle ore 17.30.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	64	1	79	46	13
FIRENZE	45	62	72	6	39
MILANO	77	89	73	35	25
NAPOLI	44	3	81	43	42
PALERMO	62	44	31	6	70
ROMA	6	73	80	45	72
TORINO	21	4	85	52	29
VENEZIA	37	77	42	79	66

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Preferite le Ghiacciaie SIBERIA
in vendita alla VITRUM di M. Martini
Tipi Standard da Lire 165,— a Lire 195.—

Anno XXXVIII - N. 101

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 30 Aprile

N. Davis reca l'adesione degli Stati Uniti

al progetto britannico sul disarmo

Il vivace dibattito franco-tedesco

GINEVRA, 29 pom.

Si è iniziata nel pomeriggio di ieri la Commissione generale della conferenza del disarmo. La seduta è stata particolarmente interessante per il noto atteggiamento del capo della delegazione degli Stati Uniti d'America Norman Davis. Il presidente Henderson porta a conoscenza della commissione la nota raccomandazione dell'ufficio di presidenza circa l'andamento dei lavori e cioè sospensione della discussione sulla parte prima del progetto britannico quella cioè relativa alla sicurezza e inizio dell'esame della seconda parte del progetto che riguarda le misure di riduzione degli armamenti.

Le dichiarazioni americane

Il capo della delegazione degli Stati Uniti Norman Davis dichiara che il suo Governo ritiene che le riduzioni degli armamenti che saranno ottenute nel corso di questa conferenza devono essere considerate come una prima tappa che sarebbe seguita da altre per un disarmo progressivo. Egli afferma che se il progetto britannico non rappresenta tutte le proposte fatte dal governo americano anteriormente però poichè è necessario di ottenere ora un risultato egli raccomanda la adozione del progetto britannico.

Il rappresentante germanico Nadolny invoca l'attuazione di una limitazione generale degli armamenti ad un minimo che garantisca in tutti gli Stati la sicurezza nazionale e al suo paese in particolare la uguaglianza dei diritti come per gli altri.

Il delegato della Francia, Massigli, fa notare che la delegazione germanica, discutendo la cifra di 200.000 uomini che è stata prevista per la Germania dal progetto britannico, dichiara di non potersi pronunciare definitivamente. Si può, per conseguenza, trarre la conclusione che la delegazione germanica considera questa cifra come un minimo.

Il Governo del Reich vorrebbe il vantaggio dell'armata di professione concessagli dal trattato di Versailles, mantenendo la polizia dell'attuale formazione e tutte le varie formazioni giovanili militari. Se gli emendamenti presentati dalla Germania dovessero essere considerati come la parola definitiva, il delegato francese non vede su quale base sarebbe possibile di concludere una convenzione del disarmo. « E' giunto ormai il momento di giocare su un solo scacchiere — richiama Massigli. — Non si può più manovrare su due diversi scacchieri ».

Le parole del delegato francese suscitano una profonda impressione nell'assemblea.

L'inglese Eden, che prende subito dopo la parola, raccomanda alla Commissione di mantenere il testo del progetto britannico, e dice che bisogna cercare di giungere al più presto possibile all'uniformità degli Eserciti. Spera che la Delegazione tedesca saprà dimostrare la moderazione necessaria per giungere a un accordo.

La replica di Nadolny

Nadolny si alza quindi per ritrattare le osservazioni di Massigli. Egli afferma che il Governo tedesco non desidera riarmare: vuole soltanto giungere a una convenzione che preveda il disarmo di tutti gli Stati. Ma la Germania disarmata a Versailles si trova in una situazione speciale e deve pensare a garantirsi una sicurezza che sia uguale per tutti gli Stati.

La pace e la tranquillità del mondo possono essere assicurate soltanto con l'uguaglianza fra tutti gli Stati.

La Delegazione tedesca ritiene che di fronte alle difficoltà della Conferenza non c'è che un mezzo: ridurre gli armamenti di certi Stati superarmati. E' necessario che questi Stati si decidano a fare sacrifici notevoli, ma occorre tener conto che gli Stati attualmente disarmati questi sacrifici li hanno già fatti.

Alle osservazioni di Eden, Nadolny risponde sostenendo la necessità di non considerare come forza militare le forze di polizia. Conclude dicendo che la sua Delegazione dà prova della stessa bontà di tutte le altre Delegazioni al fine di facilitare gli scopi della Conferenza e giungere a un accordo.

A questo punto l'atmosfera si è fatta molto tesa e nervosa.

Norman Davis interviene allora per dire una parola di pace. Non vuole discutere punti tecnici, ritenendo che bisogna discutere qui l'interesse generale. Il mondo si trova in questo momento di fronte a gravissimi problemi. Bisogna giungere ad un accordo che costituisca la base del disarmo, accordo che faciliterà enormemente la soluzione dei problemi economici e sociali. Perciò bisognerà considerare da un punto di vista generale i problemi specifici del disarmo. Egli è sicuro che con questo metodo la Germania potrà ottenere piena soddisfazione.

Subito dopo il rappresentante dell'Olanda Rutgers che pronuncia brevi parole, riprende di nuovo a parlare il delegato tedesco Nadolny.

Il Presidente pone termine alla movimentata seduta dopo aver pregato il delegato inglese Eden di riunirsi con gli autori degli emendamenti per cercare di giungere a un testo unico.

Il barone Aloisi, capo della Delegazione italiana, ha continuato ieri la sua intensa attività. Si è incontrato col segretario generale della Società delle Nazioni, Drummond, col segretario generale aggiunto Avenol; con il ministro degli Esteri turco Tewfis Rusedi bey. In serata Massigli si è recato a rendere visita al barone Aloisi col quale si è intrattenuto a lungo.

La situazione finanziaria dell'Austria

GINEVRA, 29 pom.

Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni, di cui fa parte per l'Italia l'on. Tumedei, ha esaminato la situazione finanziaria e monetaria dell'Austria. Al Comitato sono intervenuti il dott. Schuller Ministro d'Austria, il dott. Gruber capo della sezione del bilancio al Ministero delle Finanze, il sig. Rotvan Toningen rappresentante della S. d. N., il sig. Flere consigliere presso la Banca Nazionale d'Austria. Il Comitato ha approvato il rapporto circa la situazione nei riguardi della emissione del prestito garantito che prevedeva il protocollo 15 luglio 1922 e che non è stato ancora emesso a causa di diverse difficoltà di ordine tecnico.

La situazione può riassumersi come segue: il Governo austriaco con energiche misure ha ristabilito sulla base delle previsioni attuali l'equilibrio di bilancio che era minacciato al principio dell'anno. Il ristabilimento dell'equilibrio finanziario delle Ferrovie dello Stato ha accusato progressi notevoli dato il *deficit* che ammontava a 105 milioni di scellini nello scorso anno, che è stato ridotto nell'anno in corso a 80 milioni di scellini che sono coperti dal bilancio dello Stato. Il progetto di riorganizzazione contenuta nel rapporto dell'esperto svizzero sulle questioni ferroviarie, dottor Herold, è in corso di esecuzione e progressi sensibili sono constatati in questo campo. Il Comitato spera che nuove misure energiche permetteranno di far scomparire il *deficit* delle Ferrovie ad una data assai prossima. Per quanto riguarda le finanze locali il Governo austriaco ha rafforzato i proprii controlli sulle amministrazioni finanziarie dei Lander e delle municipalità. La politica monetaria della Banca Nazionale d'Austria ed il controllo sulle operazioni di credito estero del paesi si esercitano nel senso delle disposizioni del protocollo. Le recenti misure di riforme bancarie hanno migliorato la situazione delle Banche e promossa una riduzione delle loro spese di esercizio. D'altra parte la Banca Nazionale ha visto rinforzare molto sensibilmente l'influenza che essa esercita sul mercato monetario. Con la esecuzione dei diversi provvedimenti su indicati, il Governo austriaco ha applicato nella misura che si poteva sperare, tenuto conto delle circostanze attuali, il progetto di riforma considerata dal protocollo.

I negoziati alla Casa Bianca

La tregua doganale

sarà proposta da N. Davis?

PARIGI, 29

Un'ultima conversazione fra Roosevelt ed Herriot prima della partenza del rappresentante della Francia avvenuta alle ore 15 di ieri, ha avuto luogo ieri mattina alle 10.

Al termine è stato diramato il seguente comunicato cumulativo:

« Il Presidente ha discusso con il signor Herriot il problema dei debiti tra i Governi. Il Presidente ha prospettato l'intera situazione dal punto di vista americano ed il signor Herriot ha spiegato come il problema appaia al Governo e al Parlamento francese.

« Questo lungo scambio di vedute, che fu assai franco e cordiale, fu tenuto allo scopo di raggiungere una più chiara comprensione della realtà della situazione e certamente aiuterà nel determinare i passi da essere ulteriormente compiuti.

« Tanto il Presidente che il signor Herriot sperano che queste conversazioni, che hanno provato essere utili, possono essere continuate a Parigi e a Washington, dopo che il sig. Herriot avrà avuto l'opportunità di riferire al Governo francese ».

In anticipazione sui comunicati stessi l'inviato del *Matin* dà come acquisiti i seguenti risultati:

1.o) Una tregua doganale fra Francia e America decorrente dal 29 aprile fino alla conferenza di Londra;

2.o) Il regolamento dei debiti sarà integrato nel quadro di insieme della Conferenza di Londra subordinatamente alla condizione che sia pagata dalla Francia la scadenza del 15 dicembre scorso;

3.o l'America accetterebbe un controllo permanente ed automatico del disarmo;

4.o) L'America sarebbe disposta per tutte le consultazioni previste dal Patto Kellog in quanto rappresentata almeno da un osservatore.

Come ieri i giornali parigini pubblicavano i riassunti dei risultati dei colloqui Roosevelt-Mac Donald stamane è la volta dei colloqui fra il presidente l'inviato di Parigi. Tali risultati vanno però accolti con molta riserva.

Secondo le informazioni ottenute e che paiono degne di fede, Herriot avrebbe adunque dissuaso Roosevelt dall'aderire al patto consultivo per le frontiere francesi facendo presente come così si sarebbero favorite le mire britanniche espresse nel progetto inglese di disarmo il quale come è noto diverge sostanzialmente da quello francese. Herriot avrebbe proposto a Roosevelt di sostituire ad essa adesione una dichiarazione in base alla quale l'America s'impegnerebbe di non restare indifferente al mantenimento della pace nel mondo proibendo eventualmente esportazioni di merce americane verso il paese agressore. Le notizie che precedono sono avvalorate dagli ambienti francesi, ciò che consiglia, ripetiamo, a maggiore cautela nella loro accettazione. Si desume però quello che era già evidente, che cioè mentre i colloqui anglo-americani sono vertiti in maniera quasi esclusiva su questioni economiche, quelli sulla Francia sono prevalentemente politici.

Significativo è l'accenno alle pressioni che sarebbero state fatte da Herriot per evitare l'adesione americana al patto consultivo. Se ciò fosse confermato mai come in questa occasione risulterebbe dimostrata la precisa volontà francese di non disarmare o per lo meno di mettere nuove remore al disarmo.

Si riceve da Washington che alla Casa Bianca è stata smentita la voce sparsasi, secondo la quale sarebbero stati raggiunti accordi circa i debiti di guerra. Non si sa ancora quale possa essere il contenuto della risoluzione che il Presidente probabilmente invierà al Congresso riguardo i debiti e le tariffe doganali. Una delle ipotesi che circolano è che la risoluzione potrebbe contemplare una forma di revisione oppure il pagamento dei debiti stessi in argento. Non sembra improbabile che Norman Davis presenti sabato prossimo alla riunione della Commissione preparatoria della Conferenza economica una proposta per una tregua generale delle tariffe durante la Conferenza stessa.

Gli Stati Uniti hanno informato poi la S. D. N. che sono disposti ad essere rappresentati alla conferenza internazionale del frumento indetta per la metà di maggio.

La moratoria sui debiti al 15 giugno?

LONDRA, 29 pom.

Quantunque alla Casa Bianca si dichiari ufficialmente che il presidente Roosevelt conta che le rate dei debiti di guerra scadenti il 15 giugno saranno pagate, l'agenzia *Reuter* è in grado di confermare la notizia che il Presidente Roosevelt domanderà probabilmente al congresso di autorizzarlo ad accordare una moratoria per la scadenza del 15 giugno se la Francia consente a pagare la scadenza del 15 dicembre. Si mette in rilievo alla Casa Bianca che il presidente Roosevelt non ha concluso alcun accordo per il rinvio della scadenza del 15 giugno, nè ha sottoposto alcun piano per il regolamento generale dei debiti, ma si è lasciato capire che un regolamento generale potrebbe essere discusso alla fine della conferenza economica mondiale. Si aggiunge inoltre che qualche sistemazione potrebbe essere elaborata riguardo alla scadenza del 15 giugno dopo le nuove conversazioni coi debitori. Il presidente della Camera dei rappresentanti Rainey ha dichiarato che personalmente egli è contrario ad una moratoria sui debiti ma che aderirà a qualsiasi proposta del presidente Roosevelt.

A proposito della smentita diramata a Washington alle voci secondo le quali sarebbe già stato raggiunto un accordo per una moratoria sui debiti di guerra e della dichiarazione che l'America si attende sempre il pagamento della quota di giugno il *Daily Telegraph* torna a richiamare l'attenzione sul fatto che il problema dei debiti di guerra è alla radice stessa della crisi mondiale e che tutto l'oro dell'Europa non varrebbe a trarre la America dalla presente depressione o a restaurare le sue correnti commerciali estere.

La condanna di Macek a tre anni di carcere duro

BELGRADO, 29 pom.

Stamane il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha pronunciato la sentenza contro Vladimiro Macek condannandolo a tre anni di carcere duro per avere con la dichiarazione firmata a Zagabria, nel novembre 1932 all'articolo 4, invocato un ritorno ideologico alle condizioni nel 1918 allo scopo di separare la Croazia dal resto della Jugoslavia per quindi procedere ad una nuova ricomposizione unitaria dello Stato, ma su basi differenti da quelle odierne quanto all'ordinamento politico interno. Sono state attribuite a Macek le facilitazioni previste per i condannati politici.

S. E. Acerbo a Colonia

COLONIA, 29 pom.

Ieri alle ore 12 proveniente dall'Olanda è arrivato a Colonia il barone Acerbo, Ministro italiano della Agricoltura e delle Foreste. Il Ministro è stato ossequiato alla stazione dal barone Dalla Noce in rappresentanza del Console generale, assente per ragioni d'ufficio, dal segretario del Fascio e da altri funzionari del Consolato generale oltre che da un numeroso stuolo di componenti la Colonia italiana.

L'on. Ministro accompagnato dalle autorità fasciste della Colonia si è recato a visitare la grande Mostra delle foreste e della caccia organizzata a cura del Duca di Mecklenburg, interessandosi vivamente alle ricche collezioni dei prodotti agricoli e venatori. Il Ministro ha quindi ricevuto nella sede del Consolato generale varie personalità della collettività italiana e quindi ossequiato dai funzionari del Consolato e dai componenti la colonia italiana è ripartito per Basilea alla volta dell'Italia.

I detenuti politici in Argentina liberati

BUENOS AYRES, 29 pom.

Il Presidente della Repubblica ha ordinato di liberare la maggior parte dei detenuti politici. La liberazione dell'ex Presidente della Repubblica dott. De Alvear e degli ex ministri signori Pueyerdan e Tamborini attualmente confinati nell'isola Martin Garcia verrebbe decisa la settimana prossima dopo che sarà stato tolto lo stato d'assedio. (*Radio Stefani*).

Nuovo autogiro di La Cierva

LONDRA, 29 pom.

Notevoli risultati sono stati ottenuti con un nuovo modello di autogiro costruito dall'ingegnere La Cierva. La macchina che può cambiare movimento alzandosi, scendendo o spostandosi lateralmente mediante una semplice manovra di motori orizzontali, ha eliminato gli aleroni di elevazione ed il timone che il precedente modello di autogiro impiegava allo stesso modo degli altri areoplani normali. Il nuovo apparecchio si può inalzare in uno spazio di cinque metri, può volare a qualsiasi velocità da 5 a cento miglia all'ora e posarsi a terra così leggermente come un grillo che salti. Anche i meccanismi di controllo sono stati molto semplificati.

Il ministero dell'Aria ha ordinato un grande autogiro del nuovo tipo, che possa trasportare cinque passeggeri. (Stefani)

Le feste alberoniane a Piacenza

La solenne riunione della Deputazione di storia patria

PIACENZA, 29

La terza giornata delle feste centenarie del collegio Alberoni si è svolta con la solennità delle precedenti. Stamani numerosi sacerdoti hanno celebrato la Santa Messa in suffragio dell'eminentissimo fondatore del collegio. Alle ore 10 S. E. mons. Teodoro Pallaroni ha celebrato pontificalmente la Messa di *requiem*, presenti numerosi sacerdoti e fedeli. Fu eseguita musica perosiana.

Alle ore 15,30 si è svolta la preannunciata adunanza della deputazione di storia patria per le provincie di Parma e Piacenza. Un elettissimo e numeroso pubblico ha accolto le autorità ecclesiastiche e religiose. Abbiamo notato S. E. monsignor nostro Vescovo, mons. Teodoro Pallaroni, il podestà De Francesco, il presidente dell'amministrazione comm. Anguissola, padre Rosa, padre Hansenn, padre V...è ecc.

Molti membri della Deputazione erano presenti. Abbiamo notato il presidente sen. Mariotti, l'on. De Michelis, il prof. Stefano Ferri, direttore del bollettino storico piacentino e molti altri.

La relazione del conte Nasalli Rocca

Apre la seduta il sen. Mariotti. Egli rievoca in brevi ed efficaci parole le benemerenze culturali e patriottiche del collegio benemerenze, che si allargano a tutta la nazione. Il Mariotti dà poi la parola al conte Emilio Nasalli Rocca, il quale legge la relazione su «L'Ospedale di San Lazzaro». Accenna alle origini dei Lazzaretti, che risalgono al medio evo e che muniti spesso di ricche sostanze poterono far fronte alle pubbliche calamità, specialmente finchè furono alle dipendenze della Chiesa, ma poi sottratti alle giurisdizioni ecclesiastiche e civili, vennero a formare come una *domus* a se stante e allora ne seguì la decadenza. Tale l'Ospedale di San Lazzaro presso Piacenza e misera la condizione sua, quando il cardinale ne assunse l'amministrazione, per cui giudicò opportuno sostituirvi l'esistente collegio.

Parla mons. Pancotti e il prof. Castagnoli

Alla applaudita lettura del conte Nasalli Rocca seguì quella di Mons. Vincenzo Pancotti della nostra città ex alunno del collegio e socio della nostra Deputazione di storia patria. Prima di iniziare la lettura annuncia ai presenti che il sen. Mariotti dopo domani compie il suo 83 anno di età e per l'illustre personaggio eleva fervidi voti augurali. L'assemblea si associa con vivissimi applausi. Tratta poi lo argomento: « Come il card. Alberoni attuò la sua più grande impresa ». La sua più grande impresa, il suo monumento imperituro è questo collegio, testimonio del suo genio ideatore e divinatore della sua anima di sacerdote e del suo spirito generoso e disinteressato. Ne ricorda le origini le vicessitudini dei primi anni, le regole, gli illustri documenti pontifici che lo eressero canonicamente e le disposizioni testamentarie del fondatore.

Il prof. Pietro Castagnoli, lo storico del cardinale Alberoni, direttore delle rivista *Divus Thomas*, che si pubblica nel Collegio Alberoni e membro della R. Deputazione di storia patria, legge la comunicazione su un « Progetto di pacificazione europea attribuito al cardinale Alberoni ». Il documento che il prof. Castagnoli illustra, è della biblioteca di Vienna, già varie volte pubblicato, di cui però non si conserva l'originale e che ha suscitato discussioni sulla sua autenticità. L'oratore lo ritiene con ogni probalità opera del cardinale Alberoni e sarebbe stato da lui compilato nel 1731 e 1732. L'Alberoni sullo smembramento dell'impero turco vorrebbe creare una nuova Europa, che descrive minutamente. Molte delle idee del cardinale furono attuate, molte caddero: erano però idee chiare nette e precise.

Molti applausi coronarono detta lettura, cui seguì quella del cav. uff. Emilio Ottolenghi sugli amici del cardinale Alberoni, quelli cioè che nel duro e tormentoso periodo del processo, intentato al Cardinale lo seppero difendere e sostenere non senza gravi sofferenze.

Gli arazzi del Collegio

L'ultima lettura fu quella dell'architetto Arturo Pettorelli « Gli arazzi del collegio Alberoni ». Lezione magnifica di un competente che da anni studia con passione questi arazzi ornamento limpido della galleria artistica del collegio. Essi sono in numero di 18 costituenti tre serie, otto rappresentano la storia di Enea, altri otto episodi storici di Alessandro Magno, gli ultimi due costotuiscono la così detta serie di Priamo. Questi ultimi sopratutto, i più preziosi, i più artistici hanno formato oggetto degli studi del Pettorelli, il quale ora può con sicurezza trovarne la origine fiamminga, la data di tessitura (1525) e l'interpretazione delle scene. La dottissima lettura dell'architetto Pettorelli ha chiuso la serie delle comunicazioni.

Il sen. Mariotti, rivolte brevi parole di ringraziamento, chiude la seduta, dichiarando che essa resterà memorabile fra quelle che la R. Deputazione di storia patria della provincia di Parma e Piacenza ha finora tenute. Così in una atmosfera serena di studio e di rievocazioni si sono chiuse queste giornate commemorative del bicentenario della fondazione del Collegio Alberoni, il quale, è grande per l'uomo che l'ha fondato, grande per la mole severa e monumentale dell'edificio, grande per i tesori, che racchiude, ma sopratutto grande per l'opera di educazione e di irradiazione, sede di scienza diffusa dai suoi direttori, i missionari di San Vincenzo de' Paoli e dai suoi allievi, ha rievocato in questi tre giorni commemorativi la sua origine ed ha rivissuto i suoi giorni di grandezza in serenità ed in intimità, breve sosta per riprendere ascensioni nuove e ardimentose.

Le borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata: Imp.	Ultima cedola pagata: Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	76,70	76,95
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	85,675	85,70
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,40	87,50
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1555,—	1572,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	996,—	998,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	339,—	341,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	639,—	614,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,—	15,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	117,—	122,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,—	19,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1390,—	1390,—
Lan. Can. N.	250,—	26,—	14-1-29	168,75	175,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2115,—	2140,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	172,50	177,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	97,—	98,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	143,—	143,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	103,50	104,50
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	220,—	225,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	137,—	138,—
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	541,—	549,—
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	288,—	298,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	137,—	141,50
Distillerie It.	100,—	6,—	4-4-32	109,25	110,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	270,—	271,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	875,—	888,—
Raffin. L. L.	200,—	37 50	29-3-32	377,50	384,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,—	9,—
Beni Stabil	200,—	10.	29-3-32	202,—	203,—

CAMBI	28	29		28	29
Francia	75,75	75 85	Germania	4,48	4,52
Inghilterr.	63,30	65,50	Belgio	2,71	2,7150
S.U.A.	17,56	17,25	Spagna	165,50	165,50
Svizzera	372,—	372,25	Olanda	7,70	7,82

BORSA DI TORINO

TORINO, 29. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,90 — id. fine mese 77 — Consolidati 5 per cento cont. 85,60 — id. fine mese 85,725 — Buoni del Tesoro Nav. (1934) 101,10 — id. (1940) 102,40 — id. (1941) 102,40 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italia 1000 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 — Consorzio Mob. Finanziario 558 — Ferrovie Meridionali 610 — id. Mediterranee 340 — Navigazione Alta Italia 52 — Lloyd Sabaudo 29,50 — S.N.I.A. 177,25 — Terni 144 — F.I.A.T. 226,50 — Nebiolo 93 — Tedeschi 53 — Officine Savigliano 676 — Bauchiero 149,75 — Elettricità Alta Italia 72,50 — Sip 28,25 — Italiana Gas 12 e 5 ottavi — S.T.I.G.E. 78,50 — Monte Amiata 36 — Montecatini 104,75 — Cartiera Italiana 90,50 — Cartiera Burgo 79 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 496 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 471 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 75,85 — Londra 65,50 — Zurigo 372,25 — New York 17,25.

IL COMM. EDOARDO POLI e famiglia nella impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro lutto per la morte dell'indimenticabile

Enrico Poli

suffragandone l'anima e onorandone la memoria con preghiere e con elargizioni benefiche.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CERCASI persona anziana istruita moralissima per compagnia signore ammalato. Compenso, vitto, alloggio Cassetta 540 « Avvenire d'Italia ». (0058)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI per stagione estiva in Gabicce Monte (Cattolica) in posizione incantevole appartamento di quindici ambienti. Per informazioni rivolgersi al Priore Parroco di Gabicce. 0057

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine — Incendio — Furti — Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F.A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo si può realizzare nel modo più sicuro e più economico prendendo alla sera una pastiglia di **Euchessina**. In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perchè l'uso regolare della

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Una scatola di 16 dosi di **Euchessina**, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

L'Euchessina è prodotta nello Stab. Chim. Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei... zi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

La Medaglia Antiblasfema commemorativa del XIX° Centenario della Redenzione

medaglia benedetta e lodata dal Sommo Pontefice è stata ...rata dal Comitato Centrale Antiblasfemo e vuol essere ... pronta risposta contro il dilagare della propaganda atea ... paesi cattolici, contro la provocazione di Mosca di combattere con ogni mezzo l'Anno Santo.

Detta medaglia riuscitissima è in bronzo, in bronzo argentato e dorata. Mandare l'importo al COMITATO CENTRALE ANTIBLASFEMO - Verona - Via S. Cosimo 6 in L. ... per la medaglia in bronzo, in L. 5,— per la medaglia in bronzo argentato, in L. 10,— per quella dorata.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive provincie

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.483.743
Valori di proprietà	„	99.802.805
Depositi fiduciari	„	275.957.693
Portafoglio e conti correnti	„	172.659.177

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"